Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322 - Redazione 93854 Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 19 novembre 1954
Anno LXXIII — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2502 nuova serie — Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 8500, semestrale L. 4450, trimestrale L. 2300 - Copie arretrate il doppio

PROFICUA GIORNATA DI INCONTRI PER GLI STATALI

SI SPERA DI RAGGIUNGERE un soddisfacente compromesso

Un progetto «conciliativo» dell'on. Fanfani e un controprogetto presentato dall'on. Pastore - Dichiarazioni ottimistiche del Presidente del Consiglio

I termini del problema

Roma, 18

E' in discussione alla Camera dei deputati il disegno di legge (già approvato dal Senato della Repubblica), in base al quale il Parlamento delega il Governo ad operare, entro i limiti stabiliti generalmente dalla legge stessa, la riforma della pubblica amministrazione. Contemporaneamente, il Governo è investito del problema degli aumenti nelle retribuzioni a un milione e centomila dipendenti dello Stato. Il Consiglio dei Ministri, nella sua riunione del 17 novembre, ha esaminato quest'ultimo problema, secondo un criterio di massima, inteso a fissare a cinquemila lire mensili tali aumenti, restando in discussione la loro decorrenza dal 1.o gennaio 1954, come richiesto dalle due organizzazioni sindacali democratiche (CISL e UIL), che hanno sostanzialmente concordato su tale principio. Peraltro, nella seduta consiliare di martedì, il Ministro del Bilancio, on. Ezio Vanoni, ha informato i colleghi del Gabinetto che era stato possibile reperire soltanto una somma di poco più di 85 miliardi di lire, sui 125 necessari.

In base all'art. 81 della Costituzione dello Stato, che fissa i principii del bilancio (spese ed entrate), «con la legge di approvazione» del bilancio non si possono stabilire nuovi tributi e nuove spese». Inoltre, lo stesso articolo della Costituzione stabilisce che «ogni altra legge che importi nuove o maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte». Si tratta di una norma che regola opportunamente il gioco della spesa e dell'entrata dello Stato: ogni stanziamento effettuato — fuori bilancio — deve avere come corrispettivo l'emissione di una nuova imposta o tassa, o l'aumento di una già esistente. Ad esempio, va ricordato che gli stanziamenti effettuati «fuori bilancio» in favore dell'economia triestina, dopo il ritorno [illegible] hanno avuto giustificazione costituzionale nell'emissione di un prestito, o nell'aumento di una imposta. Nel caso specifico degli aumenti richiesti per i dipendenti dello Stato, il Ministro Vanoni non potrebbe reperire i 125 miliardi necessari (circa quaranta in più di quelli disponibili) senza ricorrere all'emissione di una nuova imposta, o all'aumento di una già esistente. E' evidente che nella situazione in esame, qualsiasi aumento di imposte e tasse finirebbe per colpire la categoria che, invece, si vuol appoggiare con i miglioramenti allo studio.

Posto in questi termini, il problema assume inevitabilmente caratteri politici ben definiti. L'impegno, confermato stasera dal Presidente del Consiglio, di trovare una soluzione soddisfacente del problema, appare dettato da un lato alla logica preoccupazione di non alterare la situazione del bilancio, e dall'altra parte al giusto desiderio di soddisfare, nei limiti delle possibilità, le richieste dei dipendenti dello Stato.

Le organizzazioni sindacali, e specialmente l'UIL e la CISL, affermano la propria intransigenza sul problema di fondo (quello della misura del miglioramento e della sua definizione in sede di tabelle-stipendio), e insistono sulla necessità che il Governo effettui ogni accurata ricerca tra le rimanenze di bilancio. Nella sua azione, la CISL ha trovato un concreto appoggio nell'atteggiamento del segretario del partito democristiano, on. Fanfani, il quale nell'odierna riunione del gruppo parlamentare ha suggerito al Presidente del Consiglio uno schema di accordo che, in sostanza, potrebbe soddisfare le richieste delle organizzazioni sindacali.

Le due opposizioni, dal canto loro, insistono in un atteggiamento che appare demagogico, perchè le loro accuse al Governo prescindono da una valutazione esatta dei limiti dell'azione governativa, se si vuol conservare il rispetto della norma fissata dalla nostra Costituzione.

L'esame che i Ministri responsabili dei Dicasteri finanziari stanno compiendo in questi giorni è inteso a risolvere positivamente un problema che [illegible] e le loro famiglie. Ma perchè tale esame possa avere un esito [illegible], il Presidente del Consiglio ha giustamente richiamato i dipendenti dello Stato al loro senso di responsabilità e di comprensione. [illegible] Esse possono quindi essere effettivamente di buon auspicio.

Roma, 18

La via dell'accordo per gli statali sembra essere stata trovata. La giornata, dunque, può essere ben considerata positiva agli effetti della soluzione tanto attesa del delicato problema che rischiava di diventare motivo di pericolose difficoltà per il Governo proprio nel momento in cui era riuscito a superare gli scogli dell'impennata socialdemocratica. Sarà domani mattina il Consiglio dei Ministri ad adottare la soluzione definitiva che troncherà polemiche e discussioni e consentirà di iniziare l'attuazione del programma per la parte che più precisamente riguarda la politica sociale quella della produzione e del lavoro.

Di particolare importanza è apparsa, oggi, la riunione, che si è tenuta a Montecitorio, del gruppo parlamentare democristiano con l'intervento anche dell'on. Fanfani, del Ministro del Bilancio, e del segretario generale della CISL on. Pastore. E' stato lo stesso Fanfani ad avanzare proposte conciliative che possono riassumersi nella concessione di un aumento tabellare minimo. In altri termini il segretario della D. C. propone un minimo di stipendio di trentamila lire per gli statali da corrispondersi dal primo gennaio al 31 dicembre del 1954; per tutti i dodici mesi del successivo 1955 Fanfani propone la concessione di cinquemila lire di aumento suddivise in 2500 di aumento vero e proprio e 2500 come assegno personale. Questo assegno personale dovrebbe poi essere assorbito a partire dal primo gennaio del 1956. Con ciò le richieste dei sindacalisti verrebbero ad essere praticamente accettate se pure diluite in un periodo di tempo di due anni.

Si tratta per l'erario di reperire 13 miliardi per il 1954, oltre 30 per il prossimo 1955 e 85 dal 1956. Se ne ricava che per allora la spesa che lo Stato dovrà sostenere per gli statali assommerà a complessivi 1131 miliardi annui.

Senza dubbio, tale somma rappresenta per il Governo un onere di così rilevante importanza che renderà difficili gli interventi dello Stato in altri settori della vita nazionale, anche se l'amministrazione finanziaria [illegible] proposto dal Governo non sia soddisfacente e che sarebbe contrario all'interesse soprattutto delle categorie minori degli impiegati: di qui lo studio e la elaborazione, seduta stante, di un controprogetto che stasera stessa l'on. Pastore ha sottoposto all'on. Scelba.

I sindacalisti della CISL propongono in sostanza di spostare dal 1.o gennaio del 1954 al 1.o gennaio del 1955 il conglobamento delle varie indennità nello stipendio. Tale differimento consentirebbe al Governo di economizzare quel tanto che necessita per la concessione dal 1.o gennaio 1954 dell'aumento minimo di 5000 lire (per una spesa complessiva di 66 miliardi) a tutte le categorie di statali in servizio, di 4000 lire (per una spesa di 19 miliardi e 200 milioni) ai pensionati, e per destinare 10 miliardi alla concessione di proporzionali aumenti ai gradi più elevati e a quelli intermedi.

I sindacalisti della CISL sostengono che il loro controprogetto realizza un risparmio di quattro miliardi (complessivamente comporta una spesa di 95 miliardi) sul progetto governativo. C'è da rilevare che la CISL ha accettato senza riserve le proposte governative formulate per gli anni 1955 e 1956.

Il Presidente del Consiglio ha fatto presente all'on. Pastore che il Governo non avrà difficoltà ad aderire al controprogetto sindacalista qualora i calcoli fatti dalla CISL risultino rispondenti alla realtà, cosa che stasera stessa è stata fatta nel corso di una riunione presso il Ministro del Tesoro cui partecipavano oltre al Ministro Gava, l'on. Cappuggi e il dott. Storti della CISL.

Scelba concludeva la serata, dopo questa riunione, con una dichiarazione ai giornalisti:

«Lo scambio di vedute avutosi in questi giorni con i dirigenti dei Sindacati democratici è servito a chiarire le possibilità dello Stato e la buona volontà del Governo di venire incontro nel limite estremo possibile alle richieste dei dipendenti. Desideriamo che al termine di questo negoziato si possa dire, dai pubblici dipendenti in buona fede: «Onestamente, nelle condizioni attuali, il Governo non poteva fare di più».

«I pubblici dipendenti — ha proseguito il Presidente del Consiglio — nella loro qualità di cittadini non possono non rendersi conto che un Governo non può considerare i problemi a sè stanti, ma nel quadro di esigenze spesso in contraddizione. L'impiegato, in quanto contribuente, o radioabbonato o fumatore o frequentatore di pubblici spettacoli o risparmiatore, non può essere indifferente al fatto che per aumentare gli stipendi il Governo è obbligato ad inasprire le imposte o a creare pericoli di inflazione, e non potrà quindi non comprendere la legittimità della riluttanza del Governo a gravare ancor di più la mano sui contribuenti e apprezzarne lo sforzo che viene fatto per trovare una soluzione che tenga conto di tutte le esigenze».

Insediati in Cassazione il Presidente Eula e il P.G. Manca

Roma, 18

Nell'Aula Magna della Corte di Cassazione, alla presenza del Capo dello Stato, Luigi Einaudi e del Presidente del Consiglio, Scelba, si è svolta stamane la cerimonia del solenne insediamento del dott. Ernesto Eula, Primo Presidente e del dott. Antonio Manca, Procuratore Generale della Suprema Corte.

Hanno parlato il sen. De Pietro, Guardasigilli, il dott. Manca e il dott. Eula. Il dott. Manca ha detto tra l'altro:

«Mi si consenta che nella presenza in quest'aula di così eminenti personalità, io veda un alto riconoscimento al prestigio che deve circondare la funzione giudiziaria e l'attività della Magistratura che vi si svolge. [illegible] equilibrio [illegible]

MORALE, LEGGE E LIBERTÀ

Roma, 18

Alla luce dello scandalo che lo ha travolto, Giuseppe Sotgiu, personalità politica e uomo di cultura [illegible]

[illegible] crimine, e, in tal caso, alcuni responsabili da colpire. Per ora, malgrado le campagne della stampa comunista e criptocomunista, il magistrato continua ad annaspare nel vuoto, costretto ogni tanto a rifare la strada che ha già più volte percorsa senza concreti risultati. Il caso della coppia Sotgiu-Grimaldi appartiene alla patologia sessuale. Ciò che meraviglia è che l'apparato comunista — i cui servizi d'informazione vengono oggi ancora considerati perfetti — non fosse riuscito a sapere per tempo che il loro tanto accarezzato «leader» era marcio alla radice per cui tut- [illegible] deve battere una nuova strada. Tra la morale comunista e quella democratica c'è un *hiatus* incolmabile. Questa realtà è così chiara nella coscienza dell'on. Fanfani che si può avere la più ampia fiducia nel rinvigorimento morale e politico della nostra classe dirigente.

In quanto alla richiesta da più parti avanzata di provvedimenti restrittivi per la stampa, cui si rimprovererebbe uno strapotere che, al tirare delle somme, risulta più apparente che reale, la nostra impressione è che i sollecitatori di tale richiesta guardino più agli effetti che alle cause dei mali. Questi sollecitatori, soprattutto, non considerano che la libertà di stampa — cardine fondamentale di un regime democratico non sofisticato, come nei paesi anglosassoni, dalla ipocrisia — ha in sè i propri correttivi. Senza la libertà di stampa nè l'affare Montesi avrebbe potuto essere condotto alle sue vere proporzioni, nè i veli della putrida alcova dei coniugi Sotgiu-Grimaldi sarebbero stati strappati, nè, infine, il più grosso scandalo politico-amministrativo della «quarta Italia» sarebbe venuto alla luce con tutta la preoccupante e farraginosa selva delle sue responsabilità morali, politiche e giudiziarie. Meglio una libertà male amministrata, meglio gli eccessi di una stampa irresponsabile che l'introduzione di leggi restrittive le quali darebbero l'illusione dell'ordine apparente, ma dell'ordine reale non garantirebbero nè il consolidamento nè la continuità. Per il ristabilimento dello ordine reale le leggi ci sono già. Basta applicarle con fermezza e giustizia: il che sino a oggi non si è fatto. Si spezzino i compromessi palesi o taciti, si bandisca l'omertà, si ristabilisca la sovranità della legge. Questo e soltanto questo il paese domanda.

L'ISTRUTTORIA PER IL CLAMOROSO «CASO» SOTGIU

Interrogati i giornalisti che rivelarono lo scandalo

Confermata la presenza a Roma dell'avvocato e di sua moglie: sarebbe stata recapitata una loro lettera al P.G. - Prove «fonetiche» e fotografiche consegnate al magistrato

Roma, 18

Il Sostituto procuratore generale della Repubblica, dott. Mirabile, ha continuato oggi le sue indagini in merito alla denuncia presentata alla Procura della Repubblica dalla Questura di Roma contro il notissimo avv. Sotgiu e sua moglie, la pittrice Liliana Grimaldi, denunciati per gravi atti contro la morale. Possiamo dire che oggi si è entrati nell'istruttoria vera e propria. Il dott. Mirabile infatti ha cominciato con l'interrogare i cronisti del giornale del pomeriggio che con le loro indagini in merito alla misteriosa morte di una ragazza squillo, «Pupa» Montorzi, hanno fatto scoppiare questo scandalo.

Al Palazzo di Giustizia e negli ambienti forensi in genere, vengono intanto discussi gli aspetti giuridici dello scandalo. Alcuni avvocati sostengono ancora che l'art. 531 (quello che a quanto si è detto verrebbe contestato a Sotgiu) per «minore» indica un ragazzo o naturalmente ragazza al di sotto dei diciotto anni. Altri avvocati dicono poi che, a parte la gravità del fatto immorale in cui si è trovato coinvolto l'avvocato Sotgiu, non vi sarebbe però reato. La moglie del Sotgiu doveva essere certo consenziente e il minore in effetti non è tale avendo superato, Sergio Rossi, i diciotto anni.

Queste argomentazioni sono portate in campo soprattutto da avvocati, diremo così, «simpatizzanti comunisti», ma per dovere di obiettività dobbiamo rilevare che anche alcuni autorevoli avvocati democristiani e di altri partiti dicono che stando così le cose, non si capisce bene — per ora — quali reati precisi possano essere contestati all'avvocato comunista.

Abbiamo ieri dato notizia del colloquio svoltosi nella mattinata tra il dott. Mirabile e gli avv. Bucciante, Petrone e Cavalcanti, che da ieri compongono il «collegio di difesa» del Sotgiu. Sembra — abbiamo appreso oggi — che il Sotgiu abbia fatto sapere, tramite i suoi avvocati, che è pronto qualora il magistrato lo chiamasse, a presentarsi al Palazzo di Giustizia, quando cioè saranno stati formulati i capi d'accusa precisi ufficiali contro di lui. Il Sotgiu poi avrebbe appunto informato il dott. Mirabile di non essersi mai mosso da Roma, e la sua irreperibilità la spiegherebbe, l'ex presidente della Provincia, con il fatto che egli vuole sottrarsi alla curiosità o meglio agli assalti che certo gli verrebbero portati dai giornalisti.

I difensori, che si sono assunti la difesa anche della signora Grimaldi, avrebbero poi consegnato al magistrato incaricato dell'istruttoria una lettera dei coniugi Sotgiu, con la quale essi chiedono, o meglio fanno sapere al magistrato il loro desiderio di «chiarire al più presto la loro posizione».

Indubbiamente però — è questa l'opinione corrente — il Sotgiu sta prendendo tempo. Scoperto in modo così clamoroso, è stato preso, diciamolo con un termine sportivo, di «contropiede», ed ora sta studiando il suo caso, e quando si farà vivo sarà pronto lui stesso meglio certo dei suoi avvocati e colleghi, a difendere se stesso, sarà pronto per l'autodifesa. Non bisogna dimenticare infatti quale maestro di procedura penale è stato il Sotgiu.

Si è parlato tanto su tutti i giornali del fatto che la Magistratura avrebbe pronti i mandati di cattura o comparizione per Sotgiu — e dicono alcuni cronisti — anche per la Grimaldi. Occorre precisare che per i reati contro la morale il Codice non prevede l'emissione di tali mandati.

Abbiamo detto in principio che oggi praticamente è stato iniziato il lavoro per l'istruttoria vera e propria. Il dott. Mirabile infatti, interrogando i giornalisti che iniziarono le indagini nella casa di Rita Fantini con l'intento di far luce sulla misteriosa morte di una ragazza squillo, ha ripreso all'origine il cammino che già ha percorso la polizia arrivando alla grave denuncia contro Sotgiu e la sua signora.

Il Sostituto Procuratore ha interrogato il cronista Piero Poggio che per sei mesi svolse l'inchiesta sulle case di appuntamento, Elio Antonelli che frequentava con il Poggio la casa di Rita Fantini al fine di indagare sulla morte della Montorzi, e Pietro Brunetti, il fotoreporter dello stesso giornale che ha fotografato numerose ragazze-squillo.

Nessuno dei tre, a quanto sembra, ha dichiarato di aver visto l'avv. Sotgiu in casa della Fantini. Le fotografie scattate al portone di via Corridoni raffiguranti il Sotgiu sarebbero state eseguite da un altro fotografo, un anonimo fotografo che si dice andrebbe offrendo quelle foto ai quotidiani al prezzo di un milione.

Il dott. Mirabile ha ricevuto anche l'editore di «Momento-Sera», Realino Carboni, e la professoressa Greco, moglie di un alto magistrato morto in una nota clinica romana.

L'editore di «Momento-Sera» ha consegnato al magistrato due nastri magnetici sui quali sono state registrate conversazioni in cui vengono fatti i nomi e vengono date precisazioni sulla vita che la ragazza abruzzese Adelaide Montorzi, conosciuta con il nome di «Pupa», fu costretta a condurre.

I due nastri conterrebbero le prove — diremo così — fonetiche riguardanti precise responsabilità sulla morte di «Pupa». E inoltre in queste conversazioni registrate (tra il Poggio e la Fantini) è fatto — a quanto risulta — anche il nome di Sotgiu e esplicite sono state le dichiarazioni di «Rita» riguardo alla partecipazione di Sotgiu a quei «convegni». Anche materiale fotografico è stato fornito al dott. Mirabile, ma sul contenuto di questo lo stesso giornale di cui è editore Realino Carboni, mette in guardia contro esorbitanti illazioni.

E' previsto che saranno nuovamente interrogati i sette personaggi, le sei donne e il giovane Sergio Rossi, implicati nello scandalo. Quanto alle voci raccolte da qualche giornale circa il piantonamento di una trentina di case clandestine, la notizia non ha trovato conferma in Questura, ed è stata anzi smentita.

Dal canto loro i protagonisti sono ancora irreperibili. L'avv. Sotgiu e la moglie si trovano però a Roma e non si sono mai allontanati dalla capitale — si è saputo da fonte autorevole — e conferma a ciò la si ha in effetti dalla frequenza con cui pervengono missive da parte dell'avvocato: ieri le due lettere al consiglio dell'Ordine degli avvocati, una per rassegnare le dimissioni da consigliere e una per ribadirle irrevocabilmente dopo che erano state respinte.

Un'ultima precisazione. Le «case» ospitali, ove si svolgevano quelle riunioni a tre o a quattro e a cui partecipavano il Sotgiu e la moglie, sono tre. Quella di Rita Fantini in via Corridoni, la seconda sita in via Buccari, affittacamere la signora Ghillemi, e la terza in via Crescienzio, un distinto riservato appartamento della signora De Andreis. Per quanto riguarda il pagamento per il «disturbo» di queste ospitali signore, si è appreso che sembra accertato che l'avv. Sotgiu inviasse solo dopo qualche giorno una busta contenente dalle venti alle trentamila lire.

Un articolo di commento dell'«Osservatore Romano»

Roma, 18

L'«Osservatore Romano» di oggi pubblica un articolo di spalla, intitolato «La bufera infernale». Dopo aver sottolineato che i giornali di sinistra non accettano l'inciso «Hodie mihi, cras tibi», apparso su un articolo di ieri a proposito della vicenda Sotgiu, in quanto «sarebbe, dicono, parificare Capocotta che investe tutte quelle cosmiche responsabilità che sappiamo, a via Corridoni o Buccari o Crescenzio che riguardano un caso personale, senza possibilità di «chiamate in correo», precisa che l'inciso stesso «non si riferiva ai fatti stesso non si riferiva ai fatti delittuosi ma allo scalpore provocato intorno allo scandalo.

«Se nello scandalo ingiusto — prosegue l'articolo — entriamo nel merito degli episodi vergognosi, allora bisogna concludere, e non c'è distinzione egoistica che tenga, che la disputa, il contrasto, il conflitto non è tra classe e classe, campo e campo [illegible] e partito [illegible] rale. Tra [illegible] la laica».

«Preten[illegible] mancame[illegible] dove si [illegible] gno di cr[illegible] la stessa [illegible] è pur ve[illegible] tra i co[illegible] due mora[illegible] denti o [illegible] sanno di [illegible] della mo[illegible] sersi sep[illegible] dai suoi [illegible] loro, men[illegible] no precis[illegible] mai abbi[illegible] rale laica [illegible] do possan[illegible]

«I prin[illegible] — prose[illegible] quelli in[illegible] ragioni e [illegible] re — me[illegible] di filosof[illegible] permetter[illegible] la licens[illegible] stampa, [illegible] gli spetta[illegible] tografici, [illegible] si di bel[illegible] e dir gio[illegible] di salutare esperienza la spregiudicatezza sessuale più impudente, chiamando ipocrisia, grettezza da beghine chi la vorrebbe combattuta, rimossa o anche soltanto velata. Per alzare le spalle con la sufficienza della gente superiore, del pretore che «de minimis non curat», dinanzi alla «bufera infernal che mai non resta» di data immoralità galeotta ostentata in pubblico in tutte le forme e che «mena gli spirti con la sua rapina», non men che laggiù al cerchio secondo, turbandoli, pungendoli, ossessionandoli con suggestioni e desideri che si soddisfano poi nelle gite galanti o nei ritrovi presso Fantini o Chillemi o De Andreis».

L'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE SUI FITTI

La misura degli aumenti approvata a Palazzo Madama

Un limite invalicabile: 40 volte la pigione del '45

Roma, 18

Altre decisioni importanti a Palazzo Madama sul problema degli affitti. Dopo aver prorogato ieri il blocco di questi fino al 1960, oggi i senatori hanno approvato l'articolo 2 della legge relativa, che fissa la misura degli aumenti delle pigioni che saranno del 20 per cento a partire dal mese successivo all'entrata in vigore della legge, poi al 1.o gennaio 1956 e così ogni 1.o di gennaio dell'anno successivo fino al 1960. Così per una pigione attuale di duemila lire, quando la legge sarà stata approvata definitivamente si pagheranno 2.400 lire; che diventeranno 2.880 al 1.o gennaio 1956; lire 3.456 al 1.o gennaio 1957; lire 4.147 al 1.o gennaio 1958; lire 4.976 al 1.o gennaio 1959 e raggiungeranno lire 5.971 il 1.o gennaio 1960. L'aumento del 20 per cento cioè si applica sempre sulla pigione dell'anno precedente.

Nel contempo sono state approvate alcune norme particolari a beneficio di certe categorie di inquilini: quelli che versano in disagiate condizioni economiche, specialmente se traggono i limitati mezzi di vita soltanto dal proprio lavoro o dal trattamento di pensione o hanno notevole carico di famiglia, pagheranno ogni anno un aumento del 10 per cento invece che del 20. La misura dell'aumento è ridotta al 10 per cento anche quando si tratti di case affittate per la prima volta dopo il 31 ottobre 1945 e fino al 1.o marzo 1947. Nessun aumento è previsto invece per le abitazioni di infimo ordine, ad esempio i seminterrati quelle di un solo vano senza accessori, baracche e simili. Gli aumenti non si applicano nemmeno alle case nelle quali ci siano ciechi o sordomuti civili, pensionati della Previdenza sociale, mutilati o invalidi di guerra e del lavoro, congiunti di caduti in guerra che fruiscano di pensione, purchè essi e i loro familiari non abbiano altri proventi.

Per le sublocazioni valgono le stesse norme: aumento del 20 per cento in generale, riduzione del 10 per cento o esenzione totale nei casi previsti per le locazioni.

A tutti questi aumenti c'è però un limite invalicabile: quando la pigione con i diversi aumenti sia divenuta quaranta volte quella che era il 1.o ottobre 1945. E invalicabile sarà anche il limite di pigione doppia di quella che era se la casa fu affittata la prima volta fra l'ottobre del 1945 e il marzo del 1947.

L'approvazione di queste norme ha richiesto ben cinque ore di interventi e di votazioni ed il Presidente Merzagora ha avuto il suo daffare per guidare l'assemblea nella selva degli emendamenti e della procedura. Nelle due sedute di domani al Senato saranno esaminati e votati gli altri cinque articoli della legge, ai quali probabilmente dovrà essere dedicata anche la riunione di sabato.

I deputati intanto, in attesa che le trattative fra il Governo e la maggioranza sugli aumenti agli statali abbiano un buon esito, hanno occupato la seduta di oggi ad approvare alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione e ad illustrare vari ordini del giorno sulla legge delega.

MISTERIOSE LACUNE nella fine della Montorzi

Roma, 18

Se tutto lo scandalo Sotgiu è un susseguirsi di episodi torbidi il cui profilo è in via di schematizzazione da parte della giustizia, nella vicenda non è da trascurare un tragico interrogativo: dove e come fu uccisa «Pupa», la mondana morta tra atroci sofferenze in una corsia dell'ospedale di San Camillo? Questo l'appassionato interrogativo che balza fuori dallo scandalo Sotgiu, nato appunto dalla misera fine di questa giovane, presa nelle maglie della prostituzione clandestina, di quella rete misteriosa che organizza il commercio delle «ragazze squillo».

Maria Adelaide Montorzi viveva fino a due anni fa nella natia Chieti. A vent'anni volle venire a Roma, richiamata dalla vita facile della grande città. Aveva tutt'altre idee e tutt'altre intenzioni che di divenire una «ragazza-squillo», ma sola, senza alcuna guida, fu facile preda delle accaparratrici di questa merce di provincia. «Pupa» cominciò a frequentare spesso l'appartamento di «Rita»; la signora Fantini, in cui convenivano Sotgiu e sua moglie. Poi anche la casa di una certa contessa Tacconi, in via Buccari 16. Questa era una cartomante e nella sua casa convenivano diverse persone. Un'attività indovinata per mascherare il turpe commercio che si svolgeva dentro la casa.

Un giorno «Pupa» conobbe un giovane, si fidanzò con lui; credeva con questo di potersi sganciare dalla rete che ormai l'aveva presa, ma il suo destino era ormai segnato. Il giovane non sapeva della sua professione e tutto sembrava che andasse bene. Ma un pomeriggio — siamo verso la metà del mese di marzo di quest'anno — il giovane che passava con una macchina per via Buccari vide la ragazza salire al numero 16, intuì qualche cosa, s'informò e seppe.

Ma la sua reazione fu tutt'altro che normale. Nell'animo malato concepì la più turpe idea d'un uomo: sfruttare una donna. Così «Pupa» ormai aveva due padroni: la prostituzione e il fidanzato. Dovette ancora accorrere alle chiamate telefoniche e con il denaro che guadagnava manteneva il giovane, le cui richieste divenivano ogni giorno sempre più pressanti. Le percosse e le liti riducevano ogni ritrosia della ragazza. L'uomo l'aveva completamente domata.

Intanto a complicare la situazione veniva il fatto che l'uomo stava per sposarsi con un'altra donna. «Pupa» apprese la cosa, cercò di interrompere la relazione con il giovane, ma questi, che ormai aveva bisogno a non finire dei guadagni della ragazza la convocò in un appartamento. Quale? Qui comincia il mistero. Fino a questo punto le indagini sono state illuminate dai racconti di alcune amiche di «Pupa» e specie dalla sua migliore amica a nome Giuliana Marcon, una friulana. In quell'incontro l'uomo malmenò la ragazza fino a produrle lesioni tali che le dettero più tardi la morte. Dove e chi malmenò la ragazza?

CRONACA DELLA CITTA'

UN APPROFONDITO ESAME DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

I provvedimenti disposti dal Governo discussi dalla Camera di commercio

Scambi con la Jugoslavia e ripristino della Borsa Merci

La Giunta della Camera di commercio e industria, presieduta dal cap. Antonio Cosulich, ha tenuto ieri sera un'importante riunione per l'esame della situazione economica dopo il ritorno di Trieste all'amministrazione italiana, con particolare riguardo ai provvedimenti disposti dal Governo per lo sviluppo delle attività produttive e commerciali locali.

Ampiamente discussi e ribaditi sono stati i postulati delle categorie economiche che non hanno trovato soddisfazione nel primo gruppo di vaste provvidenze generali deliberate dal Consiglio dei Ministri, segnatamente di quelle d'ordine tecnico-amministrativo. Allo scopo, già nelle settimane trascorse gli esponenti della Camera di commercio hanno avuto contatti tanto con i competenti Ministeri, quanto con il Commissario generale in loco, con dettagliate esposizioni dei molteplici aspetti del problema economico triestino. Interventi in ispecie sono stati effettuati presso il Ministero del Commercio con l'estero, per ottenere il ripristino delle libertà nei punti franchi portuali, e sono state già ottenute alcune agevolazioni per il potenziamento delle attività inerenti al commercio di transito.

La Camera di commercio insiste poi su un programma di effettiva intensificazione delle linee di navigazione irradiantisi da Trieste, in modo da soddisfare le esigenze del retroterra europeo gravitante sul nostro porto. Con attenzione la Camera segue inoltre la questione del risarcimento dei danni di guerra e dei beni abbandonati nelle zone passate all'amministrazione jugoslava e studi e solleciti sono stati presentati alle autorità di Governo e ad esponenti parlamentari. Su questo delicato e importante problema avranno luogo prossimamente a Roma delle riunioni, per accelerarne la soluzione.

Di vivo e attuale interesse sono ovviamente le convenzioni economiche contenute negli accordi di Londra, e ad esse la Camera di commercio dedica approfondito esame. Una speciale commissione è stata incaricata di studiare l'interpretazione e la applicazione del Memorandum d'intesa in campo economico, soprattutto per quanto concerne l'ordinamento delle attività portuali e gli scambi commerciali con la Jugoslavia. Altra iniziativa camerale riguarda il ripristino della Borsa Merci, oppure di una sala di contrattazioni, in una posizione centrale in città. Per l'attuazione di questo progetto si conta di poter utilizzare una delle sedi già occupate dai G.M.A. ed ora derequisita e trattative sono in corso per risolvere le complesse difficoltà d'ordine finanziario e organizzativo che l'iniziativa presenta.

Nel quadro della normalizzazione amministrativa, altre interessanti questioni sono state affrontate in quest'ultima tornata dell'attività camerale: vertenza di carattere generale relativa all'imposta di licenza e alla tassa comunale di occupazione di aree pubbliche; l'esame (affidato ad un'apposita commissione di studio) comparativo delle provvidenze regionali in atto nella Repubblica nel campo commerciale; studio della progettata zona franca.

Tra le deliberazioni della Camera si hanno infine contributi vari concessi per iniziative d'interesse generale, tra cui quella del corso di nozioni d'igiene per gli esercenti e in particolare la elargizione di mezzo milione di lire a favore dei sinistrati del Salernitano. I lavori della Giunta camerale proseguiranno stasera, alle ore 18.

Risolta una vertenza per i lavoratori della SELAD

IL PROSSIMO CONGRESSO DEL SINDACATO METALMECCANICI

Per iniziativa della Camera del Lavoro è stata positivamente risolta la vertenza riguardante il pagamento delle indennità festive per le giornate del 26 ottobre e del 4 novembre, a favore dei guardiani della S.E.L.A.D. In tale senso i competenti uffici hanno avuto disposizione già ieri di provvedere ai pagamenti.

In vista del Congresso del Sindacato lavoratori metalmeccanici, i lavoratori dipendenti da aziende industriali o artigiane metalmeccaniche oppure disoccupati, in possesso della tessera 1954 del Sindacato di categoria aderente alla Camera del Lavoro, sono invitati a partecipare all'elezione dei delegati al Congresso. Le operazioni di voto avranno luogo oggi e domani presso la stanza n. 32 della sede camerale. Gli scrutini avranno inizio il giorno 22 alle ore 18 e i lavoratori potranno assistervi.

L'esito dei ricorsi contro le assegnazioni degli alloggi

La Commissione assegnazione alloggi, rende noto che il Tribunale ha ultimato l'esame dei ricorsi prodotti avverso le 408 assegnazioni degli alloggi. Il relativo decreto è stato affisso sull'albo pretorio del Tribunale, della Prefettura e del Comune.

Domenica la commemorazione di Gabriele Foschiatti

UNA CORONA SULLA LAPIDE DEL MARTIRE A CURA DEL P.R.I.

Sotto il patronato del Comitato d'onore composto da Francesco Addobbati, Gianni Bartoli, Francesco Collotti, Antonio Fonda-Savio, Vittorio Furlani, Fernando Gandusio, Ferruccio Lauri, Michele Miani, Ercole Miani, Giovanni Paladin, Edmondo Puecher, Piero Slocovich, Carlo Schiffrer, Giani Stuparich e Ugo Volli, e sotto gli auspici dell'Associazione Repubblicana «Cipriano Facchinetti», domenica si svolgerà la cerimonia commemorativa di Gabriele Foschiatti, indomita tempra di italiano e di combattente della Libertà, in occasione del decimo anniversario della sua morte. La commemorazione, che sarà tenuta dal sen. avv. Giovanni Conti, già vice-presidente del Senato, avrà luogo alle 11, nel Ridotto del Teatro Verdi Al Comitato sono già pervenuti messaggi di adesione e di solidarietà da parte di dirigenti di associazioni combattentistiche e partigiane e da parte di esponenti nazionali del mondo politico e parlamentare. Il sen. Giovanni Conti giungerà a Trieste questa sera.

Gli iscritti al P.R.I. si riuniranno domani alle 16.30 presso il monumento ai Caduti sul piazzale di San Giusto, per portarsi quindi alla lapide che ricorda Foschiatti e deporvi una corona. Il Martire triestino verrà brevemente commemorato.

Il Gruppo combattenti «Corridoni - Foschiatti» invita gli aderenti a partecipare alle cerimonie che avranno luogo domani e domenica.

Aperto a Capodistria l'Ufficio del Governo italiano

IL DOTTOR ALBERTARIO HA RESO IERI VISITA ALLE AUTORITA' JUGOSLAVE

Il dott. Carlo Albertario, rappresentante del Governo italiano a Capodistria, ha reso ieri visita al presidente del Comitato distrettuale popolare di Capodistria, Franz Kraij, e al presidente del Comitato distrettuale popolare di Buie, Erminij Medica. A partire da oggi, l'Ufficio del rappresentante del Governo italiano sarà aperto all'albergo «Triglav» di Capodistria tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Sono stati già svolti opportuni passi per ottenere una sede permanente per l'Ufficio, e si hanno buoni motivi di ritenere che essa potrà essere aperta ai primi del mese di dicembre p. v.

Il Consiglio comunale convocato per venerdì 26

E' attesa per oggi la preparazione, da parte della Giunta municipale, dell'ordine del giorno che impegnerà i lavori del Consiglio comunale nella nuova sessione. Frattanto è stata già decisa la convocazione del Consiglio per la seduta inaugurale della sessione, che avrà luogo venerdì prossimo 26 corrente. Principale tema di lavoro per il Consiglio sarà la discussione del bilancio preventivo del Comune per il 1955.

ECCEZIONALE QUEST'ANNO LA SAGRA DI SAN NICOLO'

Seicento bancarelle in Viale

Dai Portici di Chiozza fino alla Fabbrica Dreher - Le ultime novità in fatto di giocattoli - Premi alle esposizioni più suggestive

La tradizionale Fiera di San Nicolò [illegible] le bancarelle [illegible] del viale fino alla fabbrica di birra Dreher, cioè ben oltre il piazzale Volontari Giuliani. Le previsioni di un'affluenza di tale portata preoccupa naturalmente i dirigenti dell'Associazione commercianti al piccolo dettaglio, cui compete l'organizzazione della Fiera. Sono preoccupazioni di carattere pratico e logistico. Si teme che il viale Venti Settembre non sia sufficiente ad allineare seicento bancarelle, pur lungo il suo chilometro e mezzo in doppio filare, è vero che verrà occupato anche il sotto-porticato del Teatro Rossetti e, probabilmente, parte della piazza Volontari Giuliani. Per quanto riguarda la sistemazione logistica degli espositori provenienti dalle altre regioni — si prevede l'afflusso di un migliaio e più di persone — gli organizzatori hanno preso contatti con alberghi, pensioni e ristoranti in modo da assicurare la migliore sistemazione logistica possibile a quanti verranno nella prima decade di dicembre a vender giocattoli, pupazzi e bigiotterie varie nella nostra città.

Per dare un aspetto più decoroso all'insieme fieristico, sarà eretto una specie di arco illuminato allo inizio del viale Venti Settembre e sono stati inoltre stanziati quattro premi (da quindici a quattromila lire) per le bancarelle che avranno la migliore esposizione dei prodotti. Della commissione incaricata di premiare gli espositori fanno parte, tra gli altri, l'assessore comunale dott. Rinaldini e il dott. Quargnali, capo dell'Ufficio annona del Comune. Le novità che sono annunciate nel genere dei prodotti esposti comprendono quasi esclusivamente il settore dei giocattoli-meccanici, che alcune ditte di Milano e Bologna intendono lanciare in occasione della Fiera di S. Nicolò. E sono, a quanto possiamo anticipare, giocattoli che interesseranno non soltanto i piccini ma anche i più grandi, per la perfezione di costruzione, e saranno messi in vendita a prezzi... alla portata di tutte le tasche. Non mancheranno poi gli espositori di articoli prettamente regionali, come i vetri di Murano, pelletterie fiorentine e torroni di Cremona. Un insieme da soddisfare tutte le esigenze e da accontentare tutti i piccini, per i quali la Fiera di S. Nicolò rappresenta l'anticipo dei regali natalizi.

Una serata al C.C.A. con tre celebri atti unici

Nel programma delle sezione spettacolo del Circolo della Cultura e delle Arti, tre famosi atti unici saranno presentati domani dal Teatro da Camera dell'Università Popolare, diretto da Giorgio Paulat. L'ottimo complesso di giovani attori reciterà, nella sala maggiore del Circolo, il lirico «no» «I pini cantano» di anonimo giapponese, il disperato dialogo pirandelliano de «L'uomo dal fiore in bocca», e infine il vivido e paradossale «pezzo» scenico di Cocteau, «La scuola delle vedove».

La rappresentazione avrà inizio alle ore 21.

Incidente al Porto

Nel sistemare materiale ferroso su un autocarro in sosta al Porto Duca d'Aosta, il muratore Daniele Glavina, di 43 anni, abitante a San Dorligo della Valle 139, ha perduto l'equilibrio ed è caduto a terra, andando a incastrare il piede sinistro in una rotaia ferroviaria. Il poveretto, che ha riportato la frattura dell'arto ed escoriazioni alle mani, è stato trasportato all'ospedale da un'auto privata, e ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni.

Investito da una trave

Un'autolettiga della CRI è accorsa iermattina verso le 11, all'Ippodromo di Montebello, dove i sanitari hanno raccolto l'operaio Pietro Caporalin, di 32 anni, abitante in via dell'Istria 180, il quale presentava la frattura dislocata del piede sinistro. Poco prima, nel rimuovere un'asse da una tribuna in demolizione, il Caporalin era rimasto investito da una trave. Trasportato all'ospedale, l'infortunato è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni.

LA FIERA DI TRIESTE 1955 nella nuova situazione della città

Sono state gettate le basi per la futura manifestazione e l'Ente confida nell'appoggio delle autorità di Governo

Il presidente della Fiera di Trieste, ing. Ernesto Sospisio, ha presieduto una riunione della Giunta esecutiva dell'Ente, per puntualizzare la situazione dell'Ente a seguito dei provvedimenti presi dal Governo nazionale in favore della economia triestina, e per tracciare nello stesso tempo le linee direttive del lavoro da svolgere per dare alla manifestazione fieristica, che avrà luogo dal 19 giugno al 3 luglio 1955, quel carattere e quel tono che le competono in base alla nuova situazione politico-amministrativa, e di conseguenza economica, della città. La prossima Fiera triestina che si svolgerà in piena atmosfera di normale attività nazionale, dovrà rappresentare un effettivo consolidamento della sua efficienza e dimostrare, ancor più che nel passato, la sua grande funzione.

Negli anni trascorsi, nonostante le molteplici difficoltà, l'Ente ha sempre cercato di dare alla manifestazione la fisionomia di un'istituzione al servizio di quei settori dell'industria che più particolarmente possono trarre giovamento da una efficace vetrina espositiva, aperta al mondo commerciale legato a Trieste. Le mostre merceologiche generali hanno infatti avuto uno sviluppo organico proprio in funzione del mercato che a Trieste può svilupparsi, ed accanto ad esso sono state curate anche mostre particolari di quelle materie prime, quali il caffè e il legno, che nella città e nel porto adriatico trovano una particolare giustificazione pratica nelle naturali attività emporiali di Trieste.

L'Ente, nella sua ultima seduta, ha posto l'accento sulla necessità di interessare con ancor maggior efficacia l'entroterra danubiano e balcanico alla Fiera di Trieste. La recente adesione ufficiale dell'Austria, confermata da un alto esponente ministeriale austriaco al presidente dell'Ente, denota il vivo interesse della vicina nazione all'intensificazione delle relazioni con Trieste. La Fiera raddoppierà nel 1955 i suoi sforzi per riannodare i rapporti con i Paesi del Levante, già tanto proficui per i traffici con Trieste. Saranno così invitati alla prossima manifestazione operatori della Grecia, Turchia, Libano, Siria ecc.

L'Ente Fiera di Trieste affronta insomma un programma concreto e realistico di lavoro in estensione e profondità. Non sottovaluta le difficoltà, ma confida fermamente nell'appoggio delle autorità e di tutti gli enti locali e delle categorie economiche. Al fine di poter realizzare il suo programma, l'Ente ha già studiato accuratamente l'allargamento dell'attuale quartiere fieristico, che naturalmente procederà per gradi, e sta per realizzare, con il cordiale appoggio delle autorità di Governo, la prima fase di esso, nell'area posta fra il Padiglione D ed il Palazzo delle Nazioni. La Giunta esecutiva dell'Ente ha elaborato a tal fine un piano finanziario che non si dubita verrà accettato dal Governo nazionale; peraltro l'approvazione deve essere sollecita, per non pregiudicare il programma generale dei lavori e dell'impostazione fieristica. La città si augura che la comprensione già dimostrata per i problemi locali dal Commissario generale del Governo sia piena anche per i problemi della Fiera, la cui edizione 1955 dovrà essere eccezionale. Va registrato che agli uffici dell'Ente già affluiscono importanti prenotazioni di espositori per la manifestazione della prossima estate.

I dirigenti dei sarti per signora

L'assemblea generale della categoria artigiani sarti e sarte per signora ha proceduto alla elezione delle nuove cariche sindacali per il prossimo biennio.

I nuovi dirigenti risultano i seguenti presidente: signor Attilio Spazzali; componenti il comitato direttivo: signore Alessandra Puppo, Albina Rutter, Alide Esposito, Maria Sluga, Antonietta Cusin e Amy Kurzrock.

Il pediatra Guido Nigris commemorato all'Ospedale infantile

Nell'Ospedale per le malattie dei bambini, è stata scoperta ieri pomeriggio una lapide che ricorda il primario Nigris, direttore dell'Istituto dal 1928-1948. Erano presenti il presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Presca; il direttore generale degli Ospedali Riuniti, dott. Catolla; il consigliere prof. Mandruzzato; il prof. Macchioro, presidente dell'Ordine dei medici; il prof. Lapenna, presidente della Scuola medica ospedaliera; il primario emerito dott. Sturli; dott. Brunner, prof. Gall, prof. Urizio, prof. Bellaudi, il dott. Danelon, dott. Maionica, i medici della clinica e dell'Ospedale infantile e numerosi altri amici e conoscenti dello scomparso.

Il primario Nigris è stato ricordato dall'attuale primario-direttore della clinica prof. Tecilazich, che con commosse parole ha ricordato la generosa abnegazione nell'espletamento della propria attività ospedaliera e la profonda cultura medica, dimostrate sempre dal grande scomparso.

La festa degli isolani

Domenica i profughi da Isola d'Istria festeggeranno nella nostra città il Patrono della loro cittadina, S. Mauro. Nell'occasione, una S. Messa cantata sarà celebrata dall'ultimo parroco di Isola, mons. Giuseppe Dagri, nella chiesa delle Madri Ausiliatrici di via Besenghi, con inizio alle ore 10. Tutti i profughi sono invitati ad intervenire.

La nuova direzione dello Yacht Club Adriaco

Si è tenuta l'assemblea generale ordinaria dello Yacht Club Adriaco, ed è stata eletta la nuova Direzione per l'anno sociale 1954-1955, che risulta così composta: Presidente: cap. Giovanni Banelli, vicepresidenti: dott. Piero de Manzini, Della Santa dott. Antonio; segretario: Sergio Spagnul; direttore sportivo: Cesare Crassi; economo mare: Oscar Citterich; economo terra: Mario d'Osmo; direttore amministrativo: magg. Guglielmo Wildauer; consiglieri: ing. Ernesto Dorigo, dott. Carlo Gerolimich, Zirnstein Giovanni avv. Gabrio de Szombathely, Civiletti arch. Benedetto, avv. Bruno Pangrazi, Livio Sangulin.

Gite e soggiorni

L'A. S. EDERA organizza per domenica 21 corr. una gita in autopullman alla volta di Grado, al seguito della squadra di calcio. Iscrizioni e informazioni in sede sociale di via delle Zudecche 1/c, tel. 96-132, presso la sez. calcio.

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per Natale e Capodanno soggiorni a Corvara e a Selva in Val Gardena. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Milano 2 (tel. 35-240), seralmente dalle ore 19.30 alle 21.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. La direzione della Società Alpina delle Giulie comunica che il Rifugio Fratelli Nordio - Riccardo Deffar, è stato riaperto con nuova gestione.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Soggiorno natalizio a Camporosso giorni 24, 25, 26 dicembre. Iscrizioni e informazioni in sede sociale, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 35-240. Domenica 21 corr. escursione sul Monte Lussari.

Incendio al campo profughi. I vigili del fuoco sono intervenuti ieri pomeriggio al campo profughi di San Sabba, dove, per ragioni non chiarite, aveva preso fuoco una catasta di legna da ardere. I danni sono lievi.

SEGNALAZIONI

Da mesi e mesi — per esser esatti da oltre due anni — gli abitanti di San Luigi attendono l'istituzione di una farmacia, già decisa, tanto che venne messa in regolare concorso, ma non ancora istituita. Il rione è ormai molto popolato; ora si avvicina l'inverno, con i suoi rigori e i suoi disagi, e i «sanluigini» vedono arrivare trepidanti la brutta stagione, privi della sospirata e tanto necessaria farmacia. Le preoccupazioni sono fondate, ma possiamo assicurare gli abitanti del rione che entro l'anno, l'istituzione della farmacia a San Luigi dovrebbe esser cosa concreta. Presso gli uffici competenti della Prefettura si tenne ancora in luglio una riunione, nel corso della quale venne deciso di demandare a una successiva adunanza l'esame dei titoli per la concessione dell'esercizio. Sopraggiunse poi il periodo di ferie e quindi si susseguirono gli ultimi eccezionali avvenimenti, per cui la riunione non trovò modo di essere convocata. Sembra peraltro che entro un termine di tempo breve, una decina di giorni, verranno esaminati i titoli per la concessione e quindi la farmacia a San Luigi diverrà finalmente una realtà.

La via Costantino Ressman — osserva il signor Valerio Borgo — è una via dimenticata alle norme più elementari del buon vivere civile. Ai lati della strada, infatti, crescono le erbacce, tanto che non si può far uso dei marciapiedi; il resto della strada è sassoso e pieno di buche. Quando piove la via si trasforma in un piccolo torrente. E' indubbio che la via Ressman non si trova nelle migliori condizioni di viabilità, ma è altrettanto certo che il Comune, con il suo vasto programma di sistemazioni stradali, non dimenticherà questa via di un rione ormai diventato parte integrante della città.

UNA GENEROSA INIZIATIVA PER IL PERIODO NATALIZIO

Come avverrà la distribuzione dei 35 mila pacchi viveri

L'Ente ausiliario di assistenza sociale, al quale è stato commesso dalla Prefettura l'incarico dell'organizzazione dei servizi per la distribuzione dei 35.000 pacchi viveri C.A.R.E. - F.O.A., di cui è stata data notizia stampa nella scorsa settimana, precisa quanto segue.

Tutti gli Enti di assistenza locali, l'Ufficio del Lavoro, l'Ufficio igiene del Comune, il Patronato scolastico di Trieste, gli E.C.A. e i Patronati scolastici degli altri Comuni della zona, stanno già provvedendo alla segnalazione di tutti i nominativi delle famiglie bisognose da proporre per la concessione del beneficio in questione. Di conseguenza, non è necessario che le persone e le famiglie che desiderano ottenere la concessione del pacco in questione si rivolgano, in questi giorni, a Enti o Associazioni.

Nella giornata di ieri è incominciato il lavoro di recapito dei buoni a domicilio dei beneficiari. Nel recapito a domicilio dei buoni per il ritiro dei pacchi, gli incaricati dell'Ente daranno agli interessati tutte le indicazioni necessarie, precisando anche il giorno e la sede in cui i pacchi dovranno essere ritirati. Nella settimana successiva, potranno ricorrere direttamente all'Ente ausiliario le persone in istato di bisogno alle quali non sia stato recapitato a domicilio il buono per il ritiro del pacco. La distribuzione dei pacchi sarà effettuata dopo la metà di dicembre. Sull'argomento saranno forniti, nei prossimi giorni, maggiori elementi, in modo da soddisfare tutte le richieste che in questi giorni giungono all'Ente ausiliario e a gran parte di Enti, Associazioni e Istituti in genere locali.

LE CONFERENZE

La moglie di un diplomatico nei ricordi di Elisabetta Cerruti - Serata dedicata a Tasso al C.C.A.

Nella sala Duca d'Aosta, la signora Elisabetta Cerruti, già Ambasciatrice in varie importanti sedi d'Europa e d'oltre mare, ha svolto nel corso di una brillante conferenza l'interessante tema «Diplomazia e teatro». Con dovizia di episodi e particolari, l'oratrice ha ricordato il suo passato di attrice, illustrando le affinità che si riscontrano tra il compito di un'attrice e di una moglie di un diplomatico. Entrambe devono scordarsi del «proprio io», devono presentarsi ad un pubblico difficile e devono infine conquistare amici al loro Paese. Venendo a trattare della sua attività artistica, la signora Cerruti ha poi ricordato la corrente magnetica che si stabilisce tra lo spettatore e l'artista, a questo imponderabile cui è legato spesso il successo di una recitazione e d'una interpretazione. Ma nella diplomazia non è possibile seguire più la propria vocazione, bensì il richiamo di una missione che può richiedere anche dei sacrifici. La moglie di un diplomatico deve esser sempre amabile e serena, indipendentemente dal suo stato d'animo e dai problemi che l'assillano. Si richiedono nervi di acciaio e stomaco di struzzo, specie quando fra il Paese che si rappresenta e quello in cui si risiede non intercorrono rapporti troppo cordiali. Altre cose occorrono ancora alla moglie di un diplomatico: un'acuta sensibilità, un immenso autocontrollo e vigile presenza di spirito. L'oratrice ha esposto questi aspetti della duplice veste di attrice e di ambasciatrice con tono vario e brioso, riscuotendo alla fine un vivo consenso da parte del folto uditorio.

Si è svolto iersera, nella sala maggiore del C.C.A., la lettura del Tasso in occasione delle celebrazioni per il IV centenario della nascita. Nell'originale e interessante prolusione il prof. Bruno Maier ha parlato della poesia nel suo inserimento nella cultura contemporanea e nell'ambito delle soluzioni spirituali dei dati della conoscenza, ed ha, quindi, vivamente illuminato il dramma interiore, d'amletica universale grandezza, dell'uomo, ricordando il giudizio che ne lasciò lo Sl.taper. La breve ma intensa prolusione è stata vivamente applaudita. La valorosa schiera del Radio-teatro ha recitato lettere e passi delle opere, scelti in armonia con gli assunti della prolusione, con curati e commossi accenti, mettendo in chiarissimo rilievo le ricche vibrazioni dell'anima tassesca. Hanno recitato: Laura Bardi, Maria Pia Bellizzi, Ugo Amodeo, Giorgio Valletta, Claudio Luttini, Livio Savorani e Ruggero Winter. La bella manifestazione ha avuto il più lusinghiero dei successi ed è stato rimeritato da ripetuti applausi.

A conclusione di un ciclo di conversazioni per le madri inerenti al problema del matrimonio e all'educazione dei figli oggi, alle ore 17.30, parlerà al Centro giovanile (via del Ronco 5) il rev.mo mons. prof. Edoardo Marzari svolgendo il tema: «Il Cristo al focolare». Ingresso libero.

Stasera il dott. Giovanni Sadini, vicedirettore dell'Ufficio di igiene comunale, svolgerà la seconda conferenza del ciclo organizzata dall'Associazione esercenti e dall'Enalc parlando sul tema: «Igiene nei locali d'esercizio». Alla conferenza, che avrà inizio alle 19, nella sala di via S. Nicolò 7, sono invitati esercenti e pubblico.

Domani, alle 19, nell'aula magna del Liceo Dante, per iniziativa della Società di Minerva, il prof. Marino Szombathely, ricorderà lo storico e patriota istriano Camillo De Franceschi. L'ingresso è libero a tutti.

Nel ciclo di conversazioni: «Meraviglie nell'Universo», si inserisce la conferenza che G. Cupertino terrà questa sera, alle ore 20, nella sala Avventista di viale D'Annunzio 11, sul tema: «L'uomo». Contraddizioni dell'umana natura e su quale piano possano esse risolversi. Alle 19.30 precederà una serie di proiezioni a colori: «Un viaggio nella Grecia di S. Paolo». L'ingresso è libero.

Nella sala delle aste del Municipio di Trieste, il 13 dicembre, dalle 11 alle 12, avrà luogo un pubblico incanto per l'appalto di 400 tonn. di carbon fossile. La domanda di ammissione alla gara va presentata entro le ore 12 del 3 dicembre p. v.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 7.2, minima 3.7; pressione 1018.5 in aumento; umidità 51 per cento; temperatura del mare 13.8.

Oggi: S. Elisabetta. — Il sole sorge alle ore 7.10, tramonta alle ore 16.30. La luna nasce alle ore 1.5, tramonta alle ore 13.27.

Maree. OGGI: bassa alle ore 12.30, cm. 20 sotto il l. m.; alta alle ore 17.55, cm. 2 sopra il l. m.; bassa alle ore 23, cm. 23 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle ore 6, cm. 37 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39, Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Il Collegio arbitrale per i salari minimi terrà udienza presso la sede dell'ufficio del Lavoro il giorno 29 novembre per il riesame del trattamento economico dei dipendenti da agenti di cambio ed il giorno 30 novembre per i dipendenti da agenti di assicurazione.

STATO CIVILE

MORTI: Clarich ved. Franceschini Giovanna a. 92; Marassi Giordano a. 53; Sandrinelli in Tagliaferro Gemma a. 73; Cecchini Carlo a. 74; Padovan Liberale a. 69; Ghersini Pietro a. 55.

MATRIMONI RELIGIOSI: Bandi Silvio carpentiere con Macor Liliana casalinga; Chitti Francesco elettromecc. con Jelusic Anna casalinga; Vivoda Antonio meccanico con Bossi Mercede commessa; Vecchiet Aldo falegname con Torelli Maria casalinga; Iob-Micheluzzi Galliano impiegato con Giurissevich Ines casalinga.

Attività corale alla «G. Tartini». La Società corale «G. Tartini», iniziando il nuovo anno sociale, riapre le iscrizioni per tutte le categorie di voci. Rivolgersi in sede sociale, via Trento 2 II p. ogni lunedì e venerdì dalle 20.30 alle 21.30, oppure telefonando al numero 46-947 giornalmente dalle 15 alle 16.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Milleluci; 18.15: Nuovi cantanti; 18.45: Orchestra Ferrari; 19.15: Il ridotto; 20: Orchestra Luttazzi; 21: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia con il violinista Joseph Fuchs; 23.25: Musica da ballo.

Trasmissioni locali. 13.20: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.50: Musica operistica; 19: Concerto del pianista Terracciano; 20: Scatola a sorpresa.

SECONDO PROGRAMMA

13: Dischi volanti; 14.10: Orchestra Angelini; 16: Terza pagina; 17: Ballate con noi; 18: Ricordanze della mia vita, di Luigi Settembrini; 19: Classe unica; 20.30: Orchestra Savina; 21: Occhio magico, varietà; 22 Concerto di Billy May; 22.30: Le ore impossibili, documentario; 23: A luci spente.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 21: Lorenzaccio, di Alfred De Musset.

LE ORE DELLA CITTA'

Dov'è Mitri?

Si parla molto, in questi giorni, di Tiberio Mitri. Della sua sconfitta con il francese Charles Humez, del suo futuro, della riconciliazione con Fulvia Franco e della rottura dei rapporti sportivi con il suo procuratore, Proietti. Trieste, città natale di Fulvia e Tiberio, non può non occuparsi delle faccende ormai nazionali dei due; anche perchè i triestini hanno sofferto per il dramma del popolare atleta. Molti giornali hanno scritto che il campione, dopo il grave scacco di Milano, ha cercato riposo a Trieste. Invece, nè Mitri nè, tanto meno, sua moglie risultano presenti in città. La mamma di Tiberio ha ricevuto domenica mattina un telegramma da Milano, nel quale il figlio le annunciava la sconfitta — ch'ella aveva già appreso la sera stessa dell'incontro — e la assicurava di star bene. Oltre a quel telegramma, mamma Carolina non ha più ricevuto nessuna notizia, ed è sorpresa nel sentir dire che Tiberio è a Trieste. «Se ritorna nella sua città — dice la mamma Mitri — Tiberio viene sempre a trovarmi, a portarmi il primo bacio. Non vedo perchè questa volta non dovrebbe venire qui, a casa sua, l'unica che gli rimane a Trieste dopo il trasferimento a Roma. Non lo rimprovererei certo per la sconfitta; nello sport, uno vince ed un altro perde». Di Mitri, dunque, nessuna traccia, nè presso la madre nè presso gli amici che conta ancora numerosi nella sua città natale. Che arrivi un giorno o l'altro, nessuno però lo esclude.

Vi farà felici

per molto tempo l'acquisto che potete fare in questi giorni. Felici per l'eleganza raggiunta con il conforto di una pelliccia di classe. In piazza della Borsa, la Casa di Pelliccerie Nelzi presenta le pellicce di classe per le signore eleganti.

Natale Triestino

In questi giorni il Comitato «Natale Triestino» ha inviato alle aziende industriali e commerciali della città l'appello per un contributo a favore della benefica manifestazione a favore dei bambini poveri in occasione della Santa festa. Con questo mezzo il Comitato si propone di raccogliere i fondi necessari allo scopo e spera che le offerte dei cittadini non saranno inferiori agli anni scorsi. E' in preparazione, con la gentile volontaria collaborazione di un Comitato di signore, anche la raccolta di offerte, con la vendita del distintivo portante l'emblema del Natale Triestino, per le vie della città. Il Comitato rivolge a tutti un caldo appello di collaborazione e solidarietà.

Veglioncino

Al C. S. Internazionale - Enal, via della Zonta 2, domani, sabato, dalle 21 alle 2, veglioncino della Sezione turismo. Gli inviti possono venir ritirati seralmente in sede.

Garantite

sono le varie specialità delle calze «Ruscus» in vendita a prezzi modici solo da Vulcano, via Muratti 4, Monfalcone piazza della Repubblica 17. Biancheria e maglieria di primissima scelta.

Piatto del giorno

Oggi venerdì, all'Antica Salumeria *Masè* di via G. Gallina 4 il seguente piatto del giorno: polenta e baccalà alla veneta, pasticcio di lasagne verdi, fiocchi di merluzzo, calamaretti fritti, folpetti in insalata ed il sempre rinomato baccalà mantecato. Servizio a domicilio tel. 93-754.

Un vero amico

si conosce nel momento del bisogno. In questo momento di freddo pungente e di pericolose oscillazioni della temperatura, chi non ha bisogno di un cappotto soffice ed elegante, moderno? Il vero amico di tutti si chiama *Fimar*, il cappotto di classe che si trova in ricca scelta a prezzi imbattibili nei Magazzini del Corso, in Corso Italia 1 angolo piazza della Borsa, che presenta altresì una vasta gamma di mantelli da signora e Montgomery anche per bambini.

Poesie di Lina Galli

Mentre il 4 novembre, a Milano, la giuria del Premio nazionale di poesia «Giuseppe Mastrolonardo», presieduta da Aldo Capasso, attribuiva un «lauro poetico» a Lina Galli, nello stesso giorno la giuria del terzo concorso di poesia nazionale di Cittadella le conferiva una segnalazione. Il primo premio veniva assegnato al poeta Carlo Martini di Roma, prescelto fra 430 partecipanti. La commissione giudicatrice era composta da Diego Valeri, presidente, e da Aldo Camerino, Ugo Fasolo, Giuseppe Mesirca e Bino Rebellato. I lavori premiati e segnalati verranno inclusi in una antologia di poeti contemporanei.

Pulitura del camino

è spesa non indifferente e dà molto disturbo in casa. La «DIAVOLINA» posata semplicemente sul fuoco assicura il medesimo servizio in pochi minuti. La troverete dal vostro droghiere, carbonaio, fumista, ferramenta, ecc. Unico prodotto in Europa. Richiedete DIAVOLINA con il marchio di garanzia. ATTENZIONE ALLE CONTRAFFAZIONI!!!

---

† Il giorno 17 corr., circondata dall'affetto dei suoi cari, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, si è spenta serenamente, con i conforti religiosi, all'età di 88 anni la

N. D. Baronessa

Emilia ved. Baselli

nata LASZANTZKI

Ne dànno addolorati il triste annuncio i figli, i nipoti, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 19 corr., alle ore 14.

Mariano del Friuli, 19-11-1954

Trasp. Fun. Preschern Gradisca

† **Maria Gasperini**

ved. CONCINA

si è spenta dopo lunghe sofferenze il 18 corr.

Ne dànno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 19 corr., alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà.

Famiglie: CONCINA e MORA

La famiglia e il fratello, profondamente commossi per le onoranze tributate al loro caro

Orazio Manuppelli

ringraziano sentitamente il personale sanitario dell'Ospedale Ausiliario di San Giovanni e del I reparto chirurgia dell'Ospedale Maggiore, l'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

La famiglia BEVILACQUA ringrazia sentitamente tutti coloro che presero parte al suo dolore per la perdita della cara

Maria

† Addì 17 corr. spegnevasi

Gemma Sandrinelli

ved. TAGLIAFERRO

Ne danno il triste annuncio le dolenti famiglie TAGLIAFERRO, SANDRINELLI, DI GIACOMO, SOVERCHI e CARLI.

I funerali seguiranno oggi, 19 corr., alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

† Il 17 corr. spegnevasi dopo lunghe sofferenze

Andrea Saksida

Invalido di Guerra — d'anni 79

Ne dànno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli, le figlie, i generi, la nuora e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi, 19 corr., alle ore 14 da via dell'Istria 28.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le onoranze tributate al nostro caro

Umberto Cisilino

ringraziamo sentitamente l'Associazione Granatieri, la Comp. Vol. Giuliani e Dalmati, la Società S. S. Giovanni, l'U. S. Triestina, la Soc. Ginnastica, l'Edera, il Partito Repubblicano, la direzione e i colleghi dell'Acegat, la Camera del Lavoro Acegat, l'Asca Acegat e tutti coloro che presero parte al nostro dolore. Un grazie particolare all'amico Nino Colonna che tanta cura ebbe per il caro Scomparso.

Famiglie: CISILINO - BERTOLI

Commosse per le onoranze tributate alla nostra cara

Angela ved. Gaz

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie: GAZ e SREBOT

R. G. 4226/54 Camp. Pen. 149785

Il PRETORE DI TRIESTE con decreto penale in data 22 maggio 1954 ha condannato Lessini Stefania in Dobrilla di Antonio, res. a Trieste in via Molino a Vento 152, alla pena di lire 10.000 di multa e lire 37.500 di ammenda, per avere la stessa posto in vendita nel proprio negozio sito in Trieste, via delle Docce 32, un quantitativo di olio d'oliva miscelato con olio di semi, spacciandolo per prodotto genuino d'oliva.

Per estratto — Il Cancelliere: Sergi

Trieste, 17 novembre 1954

R. G. 2545/54 Camp. Pen. 149810

Il PRETORE DI TRIESTE con decreto penale in data 12-4-54 ha condannato Scherch Giuseppina in Sustersich fu Giovanni, res. a San Pelagio 36 (Aurisina), alla pena di lire 10.000 di multa e lire 37.500 di ammenda, per avere la stessa posto in vendita nel proprio negozio sito in San Pelagio 36 un quantitativo di olio d'oliva miscelato con olio di semi, spacciandolo per prodotto genuino d'oliva.

Per estratto — Il Cancelliere: Sergi

Trieste, 17 novembre 1954

R. G. 2650/54 Camp. Pen. 149103

Il PRETORE DI TRIESTE con decreto penale in data 21-4-54 ha condannato Giudici Francesco di Francesco, res. a Trieste, Cologna in Monte 208, alla pena di lire 10.000 di multa e lire 37.500 di ammenda, per avere lo stesso posto in vendita nel proprio negozio sito in Trieste, viale Miramare 31, un quantitativo di olio d'oliva miscelato con olio di semi, spacciandolo per prodotto genuino d'oliva.

Per estratto — Il Cancelliere: Sergi

Trieste, 17 novembre 1954

R. G. 2647/54 Camp. Pen. 149079

Il PRETORE DI TRIESTE con decreto penale in data 21-4-54 ha condannato Filippo Annunziata in Crismani di Giovanni, res. a Trieste, via Settefontane 31, alla pena di lire 10.000 di multa e lire 37.500 di ammenda, per avere la stessa posto in vendita nel proprio negozio sito in Trieste, Settefontane 31, un quantitativo di olio d'oliva miscelato con olio di semi, spacciandolo per prodotto genuino di oliva.

Per estratto — Il Cancelliere: Sergi

Trieste, 18 novembre 1954

R. G. 2588/54 Camp. Pen. 150410

Il PRETORE DI TRIESTE con decreto penale in data 3 maggio 1954 ha condannato Cavazzana Simeone fu Giovanni Battista, res. a Pozzonovo di Padova, alla pena di lire 40.000 di multa per avere lo stesso posto in vendita in Trieste dal 16 al 23 marzo 1954 un quantitativo di circa 15 kg. di margarina, spacciandola per burro.

Per estratto — Il Cancelliere: Sergi

Trieste, 17 novembre 1954

Pretura unificata di Trieste

N. 3986/54 R. G.

Con sentenza di questa Pretura N. 1168/54 del 6-10-1954 Costa Angelo di Pietro e di Maria Rossetti, nato a Cintocaomaggiore-Venezia il 29-10-1923, residente a Trieste in via Giacinti n. 24, è stato condannato per contravvenzione di cui all'art. 2 D. L. 30-12-1929, n. 2316; art. 47 pp. D. L. 15-10-1925, n. 2023; art. 2,0.70 dd. 15-4-1950 G.M.A. alla pena dell'ammenda per lire 10.000, con la condizionale per anni due.

Per estratto conforme

Trieste, 18 novembre 1954

Il Cancelliere di Sezione: Bassa

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

Si invita chiunque abbia notizie di ALDO MIANI fu Attilio, nato a San Pietro al Natisone (prov. Udine) il 28-2-1899, già residente a Gorizia, via Buffolini n. 22, deportato l'11-5-1945 da elementi del regime jugoslavo di occupazione, di farle pervenire al Tribunale civile e penale di Gorizia entro sei mesi.

Gorizia, 15 novembre 1954

Avv. V. de Reya

FIAMME NELL'OMBRA

PAESE di terribili assoluti Crocifissi è la Spagna, dove l'avvenimento religioso capitale non è il Natale, ma la Passione, e la concezione artistica che regna nelle chiese propone con impressionante realismo alla adorazione dei fedeli le sofferenze del Signore nella loro più crudele intensità.

Nella Cattedrale di Murcia si ammira un Cristo nell'Orto degli Ulivi inginocchiato sotto un albero vero che il giorno della processione sarà rivestito di fogliame fresco. Porta una tunica violetta sotto un manto di damasco. Ha il viso dolorosamente rilucente dei sudori della agonia inquadrato in una parrucca viscosa.

Nella stessa cattedrale si ammira anche una statua della Dolorosa che è di una bellezza unica: la veste e il manto di damasco, i merletti di argento, un viso torturato che è quanto di più vivo si possa immaginare come espressione dell'umano dolore. La testa, il petto, le mani sono di legno colorato; gli occhi sono di vetro, ma è naturale, vivo, tutto ciò, che il corpo umano ha di indeperibile, i denti, i capelli, le ciglia, le sopracciglia. Il tutto è espressione di un'arte popolare che viene dalle profondità umane e ritorna costantemente al popolo come in perenne attività di servizio.

* * *

La Cattedrale di Cadice è straordinariamente luminosa, di architettura enfatica che si direbbe una specie di *Te Deum* di pietra cantato in azzurro.

Violenti fasci di luce, come quelli che nelle tele dei grandi maestri illuminano una Città di Dio, irrompono dalle vetrate. Guardando in alto abbiamo l'impressione di scoprire il cielo cattolico con il Gran Vecchio delle Eternità assiso fra un coro di Angeli e di Beati al sommo dell'incredibile irraggiamento che cade dalla cupola centrale sugli altari.

Ma questa cattedrale azzurra contiene un'altra cattedrale sotterranea di oscure cripte e tenebrose cappelle che si direbbe una specie di «Miserere» di pietra supplicato in nero e avvolto in una atmosfera di fosforescenze spettrali.

Straordinari sono gli effetti acustici.

La minima sillaba pronunciata a voce un po' alta si ripercuote sotto la cupa volta come un tuono. Se si stropiccia il piede sul pavimento l'effetto è diverso. Succede un rimbombo sinistro come se un demonio ci inseguisse nell'ombra. Un brivido passa allora per tutto il corpo. Lo spirito vacilla. Vien fatto di fuggire. Ma il freddo vento di un buio misterioso attraversa il cuore. Cadiamo in ginocchio fra le tombe al lume di fiammelle che tremolano davanti ad assoluti terribili Crocifissi e ci ritroviamo contornati da un gran numero di fedeli in impassibile contemplazione davanti allo spettacolo del dolore divino. Dalle mani giunte in preghiera, dalle mani tese in adorazione, un artista può cogliere tutte le gamme dell'estasi e della contrizione.

* * *

Noi sentiamo profondamente il culto della Croce. Ma ci fa orrore la sofferenza fisica. Il nostro cattolicismo è più tenero e fa più credito alla vita che alla morte. La nostra speciale venerazione va a forme di santità tutta scoperta socievole corale che ci fa tanto familiari Benedetto e Francesco, Filippo Neri e Giovanni Bosco.

Nella corporificazione artistica dei nostri Santi amiamo ritrovare quasi una immagine di noi stessi sublimata attraverso temi della divinità che non sono di questo mondo.

Ma questo Cristo spagnuolo... Alle volte abbiamo l'impressione che non sia un Signore come il nostro, e ci sentiamo richiamati da ricordi storici al dramma religioso dei Flagellanti che ebbe origine in Italia (che cosa non ha avuto principio se non completamente in Italia?) ma si diffuse con particolare e più persistente fervore in Spagna, dove per secoli continuò a fare proseliti, e anzi il disciplinarsi divenne a un certo momento una vera arte sotto gli auspici di grandi nomi come Carlo V e Filippo II e ascrisse fra i suoi maestri anche dei martiri insigni come Lope de Vega, che affrettò la sua morte per darsi la disciplina con troppo sincera energia.

Ma quel che è più straordinario è che a tutt'oggi nel mezzo di questo secolo senza entusiasmi e senza passioni, e che tutto imbevuto di pragmatismi sommari vive in prosternata adorazione solo della forza e del denaro, esistono ancora dei Flagellanti là dove mai ci si immaginerebbe di trovarli, nell'America nordica e precisamente nello Stato del Nuovo Messico, dove ancora si parla spagnolo e le autorità federali di Washington si sforzano da anni di venire a capo con chiare soluzioni di diritto della strana questione degli «Hermanos Penitentes», i «Fratelli Penitenti» i cui eccessi religiosi dànno luogo a complicazioni giudiziarie e controversie costituzionali.

I «Fratelli Penitenti» discendono da una setta spagnola di Flagellanti trasferitasi con le prime emigrazioni nel nuovo mondo e rimasta misteriosamente eguale a se stessa col passare delle generazioni. Risiedono nelle montagne de Sangre de Cristo, dove si esercitano in tremende pratiche penitenziali compresa la fustigazione a sangue che pare abbia alle volte degli esiti letali. Contro questi eccessi le autorità ecclesiastiche si sono sempre pronunciate cercando di scoraggiarli, prevenirli, mentre le autorità civili si sono sforzate di intervenire per porvi freno e moderazione.

Ma il fatto è che i «Fratelli Penitenti» continuano in segreto l'abuso di pratiche delle più torturanti specie durante la Settimana Santa quando si dànno a imitare fedelmente nei più dolorosi dettagli i momenti della Passione.

Cinto il fianco del cilizio, sparso il capo di cenere e coperto di spine gli inesorabili passionisti trascinano sulle spalle enormi Croci, risalendo a piedi nudi per impervi sentieri rupestri le fortezze desertiche di un paesaggio sinistro di sete di lamento e di desolazione.

Il Venerdì Santo, precisamente nelle ore che «al sol si scolorano per la pietà del suo Fattore i rai» le dolorose prove culminano nella Crocifissione di un fratello, che alcune testimonianze dicono soltanto simbolica, mentre altre vogliono che sarebbe materiale, donde complicazioni con le autorità sia ecclesiastiche e civili e perfino procedimenti penali che tuttavia si trovano da anni misteriosamente sempre «sub judice».

La persistenza di una setta di Flagellanti nel seno stesso di una civiltà utilitaria per eccellenza e di individualismo sociale benigno, non è che un aspetto fra i più singolari della misteriosa posterità di remote forze ed eccentricità medioevali che, trasmigrate all'alba dei secoli moderni nel nuovo mondo, vi hanno trovato una seconda vita o subìto una strana metamorfosi, e tuttora vi giocano una parte non irrilevante, inestricabilmente intrecciate alla giovinezza, e apparentemente senza alcuna incompatibilità logica e morale con un sistema tutto nuovo di esistenza e indifferente verso il passato perchè troppo lento e impaziente del futuro perchè non abbastanza svelto.

BENIAMINO DE RITIS

E' STATA MOLTO AMMIRATA A UNA ESPOSIZIONE DI GIOIELLI A NEW YORK QUESTA COLLANA DI STRASS CON BRACCIALE PURE DI STRASS A FORMA DI SPIRALE

AL PROCESSO CHE SI STA SVOLGENDO A DIGNE PER L'ASSASSINIO DELLA FAMIGLIA DRUMMOND: L'IMPUTATO, GASTON DOMINICI, MENTRE FA IL SUO INGRESSO NELL'AULA

PICCOLO DIARIO ELLENICO

LA COLLINA PIÙ BELLA DEL MONDO

L'Acropoli d'Atene, visione d'incanto senza pari - Appaiono spenti e senza vita in un museo londinese i fregi del Partenone - Una statua misteriosa

Atene, novembre

Ricordo benissimo le stradine intorno alla Moschea di Omar, a Gerusalemme, e ne potrei buttare giù scorci ancora adesso, dopo tanti anni, se sapessi disegnare. Ricordo in maniera sorprendente — credo — le parti più oscure di Madrid dietro il Palacio de Oriente, case strade e aria che sàn di Goya. Sono bravo, credo di essere piuttosto bravo a ricordare paesi e città e posti di questo mondo che un giorno visitai, anche se piuttosto in fretta. Ma dell'Acropoli di Atene non riesco ad avere un ricordo preciso, non riesco a vedere l'Acropoli. Vedo confusamente le colonne del Partenone, le Cariatidi dell'Eretteo, questo e quel pezzo, vedo dei tagli, come direbbe un fotografo, ma l'Acropoli non la vedo, non riesco a vederla, l'Acropoli è troppa cosa perchè io possa ricordarla bene.

Se al lettore queste cose possono servire, gli dirò con tutta semplicità che io non ho mai visto nulla di più bello, di più incredibilmente bello, e di più grande, e di più leggero, e di più dolce nello stesso tempo, di questa collina di Atene, che qualcuno ha felicemente chiamato la collina della tenerezza.

E' una cosa inspiegabile, è una bellezza troppo grande. Vi si provano incertezza, timore, disorientamento. Ogni tanto si sente la necessità di mandare lo sguardo altrove, al cielo o verso i monti lontani. E' quasi troppo per lo sguardo di un uomo che va in tram, in automobile, che legge il giornale, per un uomo che ha un posto e una casa in questo mondo d'oggi. Direi perfino che a un certo momento si può anche sentire irritazione, stando lassù, sedendo su quelle pietre scaldate dal sole, su quelle pietre chiare e pulite, mentre giù la città intorno alla collina è una città che si sgretola al sole, coperta di polvere, come tutto il nostro mondo e la nostra vita.

Non c'è polvere, là. Gli altisei passano ogni giorno sui gradini, sulle colonne, sui frontoni, tra le pieghe delle vesti e sotto la gola bianca delle Cariatidi, e al mattino l'Acropoli splende immacolata, e fra tante rovine — incredibilmente — tutto sembra nuovo, fatto appena il giorno innanzi. Sou polvere quella che misteriosamente trasuda dalle colonne del Partenone: una polverina come quella del salnitro, ma secca e rosata; ed ha una strana proprietà: quella di trattenere ancora per un attimo, come in fosforescenza, la luce del sole appena tramontato. Non so fino a che punto i signori scienziati che mettono tutto sulla carta a quadretti possano avvalorare questa diceria. Sta di fatto che al tramonto le colonne del Partenone s'accendono di un colore indefinibile (vicino all'arancione, forse), e uno ha appena il tempo di voltar la testa, di far due passi, ed ecco che il Partenone si è spento, ha preso il colore di tutte le altre cose che gli stanno attorno, e già lo sfiorano le ombre azzurre della sera.

In un altro tempo

Quanto tempo uno può stare sull'Acropoli? Come trascorre, con quale ritmo, il tempo di un uomo d'oggi che vada lassù? Questo è un altro mistero. Io non so quanto tempo sono stato là. Cerco di ricordare, sfoglio il mio libretto di appunti, cerco e cerco. Invano. So che la prima volta ci sono arrivato pochi minuti prima del tramonto, ma non so quanto tempo sono stato là, seduto su una pietra a guardare tutto e niente. C'era il plenilunio, poi, questo lo ricordo. Ma a che ora sia ridisceso, non lo so.

E sono tornato, il domani. Era una mattina splendente, i marmi accecavano. Sarò arrivato su alle nove, forse. E poi, siccome vedo dai miei appunti d'esser stato a colazione con alcuni amici all'«Averoff», debbo arguire che sarò disceso dalla collina al massimo verso la una pomeridiana. Quattro ore, dunque, avrei passato lassù. Ma io non ricordo nulla. A me pare di esserci stato per cinque minuti o meno, anche meno. Come è passato quel tempo? Come ho impiegato quelle ore? Non lo so, non ricordo. E mi pare che sia impossibile ricordare. E non trovo altra spiegazione di questa: ero in un altro mondo, in un altro tempo, e le mie misure non vi contavano più nulla perchè le mie misure non potevano assolutamente combinare con le cose che mi stavano intorno, linee, spazi, volumi. Non che mi accontenti di questa spiegazione da due soldi. Ma il fatto è che per sei o sette ore (calcolando le due visite) io sono «sparito», io sono stato lontano dal solito me stesso di tutti i giorni. E avrò fatto qualcosa, avrò parlato, pensato, camminato, ma non ricordo nulla o quasi.

Al British Museum, a Londra, si possono vedere i frammenti più grossi dei fregi che ornavano il Partenone. Li chiamano, là, i marmi di Elgin, dal nome dell'inglese che, pur benemerito, trafugò da Atene alcune fra le cose più belle che Atene conservava. Sono, questi frammenti, in una grande sala tutta chiara, e posano su decorosi sostegni, e portano esaurientissime targhette. Ma sono grigi, spenti, e le figure disegnate da Fidia appaiono morte, lontane. Sono come in prigione, lì. E questo conte di Elgin, diplomatico e archeologo di non pochi meriti, un demerito ce l'ha: questo d'aver portato via dalla dolce collina nativa le statue che Fidia aveva messo sui timpani del Partenone perchè vivessero lì, in quella luce, al loro posto. Sarei curioso di sapere qualcosa di più, di questo Lord Thomas Bruce, settimo conte di Elgin and Kincardine. Sarà morto senza scrupoli, come tutti gli inglesi che si rispettano?

A trovarsi nel Museo nazionale d'Atene dapprincipio si fa fatica e credere d'esser lì. E' brutto, squallido, con cameroni che andrebbero bene per un ricovero di vecchi. E lì invece ci sono i bronzi, i vasi, le statuine, perfino i giocattoli affiorati dalle terre di Olimpia, di Micene e di Argo, e dal mare del Pireo e di Salamina. Le cose che vide Socrate, e forse le sfiorò con la mano. Le cose sulle quali passarono le brezze di quelle primavere lontane. E adesso è qua, in questa tristezza, in questo «vuoto». (O forse i tesori che queste stanze ospitano sono ancora così vivi grandi che perfino una reggia parrebbe povera per accoglierli).

Un ragazzo mi tocca il braccio: non vuole che fotografi. E' un ragazzetto di dodici anni, spettinato, malvestito, pallido, troppo pallido per gli occhi neri che ha. Col dito mi fa segno di no. E' un piccolo guardiano di queste cose grandi, senza divisa, senza berretto, col fuoco negli occhi. Gli mancano quattro o cinque denti. Mi fa segno di no col dito, proibito fotografare. Poi riprende a passeggiare da una stele all'altra, da Ercole ad Apollo. Con la testa china, le mani dietro la schiena.

Momenti meravigliosi

Al centro della quarta sala, bella, splendente come se l'avessero appena inaugurata, troneggia una grande statua in bronzo che non si sa ancora se rappresenti Giove o Nettuno. Non si sa ancora: la statua l'hanno trovata soldati tedeschi (anche qui) nel 1943, in fondo al mare vicino al Capo Artemision. Giaceva sotto pochi metri d'acqua, avvolta di alghe, incrostata di conchiglie. Le aragoste si aggrappavano alle grandi braccia. Era rotta in tre o quattro pezzi, i soldati di Hitler li tirarono su e per un giorno, certamente, si dimenticarono di Hitler, poveri, ragazzi. Ora Giove è lì, (o Nettuno che sia), così bello e così vivo da far paura. E c'è il cartellino ad avvertire che l'opera risale più o meno all'anno 460 avanti Cristo.

Non si può non pensare, viaggiando in Grecia, a tutto quello che ancora ci sarà di sepolto, magari sotto ai vostri piedi. E' un pensiero che ho avuto ad Atene, a Corinto, ad Eleusi, da per tutto. E allora si immagina Schliemann a Micene, quando gli apparvero le coppe auree, quando entrò nel sepolcro che lui credette di Agamennone. Può esserci, nella vita di un uomo, momento più bello?

E in Grecia continuano a trovar roba, un po' per ogni dove. Vasi, statue, anfore, lapidi funerarie. Ne trovano tanta da non sapere dove metterla, i musei non bastano. E poi chi la trova talvolta è un contadino che vive in una casupola su per i monti dell'Arcadia, e si mette il tesoro in faccia al letto, nella linda stanza imbiancata a calce. E forse il ricordo della grande Grecia non potrebbe trovare miglior posto di quello, e più dolce aria a ridargli vita.

NANDO SAMPIETRO

LA RASSEGNA DEI LIBRI

«Virgilio» di Ettore Paratore

VIRGILIO è poeta riflesso e squisitamente letterario, che trova nel canto degli altri il pretesto al suo o è interprete tormentato e completo di un'ansia religiosa morale, l'ansia di un'epoca e la sua? Questa è la domanda a cui porta la lettura del libro con cui Ettore Paratore ha tentato di rintracciare una storia della problematica virgiliana, partendo da quell'esperienza epicurea di Virgilio di cui ci parla la tradizione. (Ettore Paratore: «Virgilio», II ed. Sansoni, Firenze). Tralasciando sia le questioni sull'architettura delle opere di Virgilio (che pur sempre hanno affascinato i filologi: si pensi al recentissimo lavoro di Perret dove tanta importanza viene data al numero dei versi delle Bucoliche!) sia le degustazioni poetiche, Paratore si propone di seguire le evoluzioni e le involuzioni dello spirito virgiliano nella crisi che sconvolse la seconda metà del I sec. a. C., vuole cogliere le idee-forze che si innervano negli scritti di Virgilio e che rappresentano la reazione alla realtà storica di chi si trovò ad appartenere a una grande generazione bruciata. Il tentativo è tanto più interessante perchè l'autore, in un saggio che concerne un poeta, spezza decisamente ogni legame con l'estetica crociana: e questo in un periodo in cui il disorientamento dei crociani non ha ancora portato la classe culturale alla rottura con una impostazione mentale che gli attuali fermenti e idealità dichiarano sempre più falsa.

Ed è un atto di coraggio rinunziare all'analisi di un'opera nei suoi valori di poesia e non poesia quando si ha una profonda intelligenza delle ragioni dell'arte: inquadrature di passi, giudizi tracciati di sfuggita con mano sicura, allusioni a fenomeni artistici che ripetono l'esperienza virgiliana con le modificazioni di sensibilità e di epoche diverse rivelano che Paratore poteva tranquillamente sobbarcarsi a un compito del genere.

Ma vale la pena di illuminare Virgilio come lirico, quando così vitale per la comprensione del poeta si rivela l'esame che il critico conduce sul suo processo formativo e di sviluppo?

Il libro troverà parecchie voci discordanti; le abitudini, specie le cattive, sono una cosa da cui ci si stacca mal volentieri e in Italia l'indagine su un poeta dev'essere condotta solo in un modo per ottenere il plauso generale. Ma è importante che qualcuno abbia battuto vie nuove, abbia ripreso una discussione che minacciava di inaridirsi nelle contemplazioni incantate di singoli versetti o in ricostruzioni faticose per categorie letterarie: meglio correre il rischio di trovare il vate là dove c'è solo il cantore che compiacersi dell'accademica ricerca della purezza poetica! E come una congettura, una volta fatta, non può essere ignorata ma costituisce a suo modo una variante di cui è necessario tener conto, così le affermazioni di Paratore sono ormai un dato acquisito da cui non si può prescindere: il Virgilio che egli ci presenta nella sua interpretazione, il Virgilio dal simbolismo schiaroscurale, uno spiritualmente nelle sue incertezze speculative, è un Virgilio che va studiato. Per chi si compiace ai canoni veramente formali aggiungeremo ancora che il modo con cui Paratore penetra nel mondo delle «Bucoliche» denota una straordinaria sensibilità e uno «stile»: e che dunque non gli si può rimproverare di non avvertire i toni espressivi, le finezze della grande arte...

Per parte nostra abbiamo però una riserva «formale» da avanzare: Paratore si lascia trascinare dalla foga e dalla passione della ricerca e il suo linguaggio soffre dell'abundantia cordis; il periodo è troppo sovraccarico e l'affluire dei pensieri nell'inseguirsi e sussèguirsi dei problemi moltiplica le parentesi nella frase. Se in una nuova edizione, che ci auguriamo prossima, perchè un saggio così audace e polemico è destinato ad essere letto, Paratore vorrà sciogliere maggiormente il suo dire, il libro non potrà che acquistarne.

MACCHINE PORTENTOSE CHE APRONO UNA NUOVA ERA

FA IL LAVORO DI DIECIMILA CONTABILI il cervello elettronico tridimensionale

«Tridac» esegue in pochi secondi calcoli di un'eccezionale complessità

Londra, novembre

«Tridac» è la più nuova, la più intelligente, la più grande, la più superba, di quella stirpe di macchine che ad un profano appaiono tutte nuove, intelligenti, superbe, e che si chiamano «cervelli elettronici». «Tridac» è grande come tre case, ed è costata 750 mila sterline (circa un miliardo 300 milioni di lire italiane!): una cifra sbalorditiva, ma non tanto, se si pensa che «Tridac» fa in 20 secondi gli stessi calcoli che 100 impiegate munite di macchine calcolatrici di tipo normale, non riuscirebbero a completare in meno di otto ore. In pratica, «Tridac» equivale da sola a un esercito di 10 mila contabili. Ma non basta; il suo nome deriva dal fatto che è il primo cervello elettronico «tridimensionale». Supponiamo, per esempio, che si chieda a «Tridac» di calcolare esattamente la traiettoria, velocità e direzione di un proiettile radiocomandato che, a velocità supersonica, deve colpire un bombardiere o un caccia nemico il quale si avvicinò a qualche migliaio di metri di altezza, a velocità anch'essa supersonica. «Tridac» non soltanto effettuerà in pochi secondi tutti i calcoli necessari, ma riprodurrà su un apposito schermo a tre dimensioni l'avvicinarsi dei due congegni — proiettile e aereo —, fino allo scontro. Non soltanto darà agli scienziati la risposta che questi volevano, ma glieli illustrerà, a tre dimensioni, con assoluta precisione.

«Tridac», come si vede dall'esempio che abbiamo dato, è un «cervello» che si applica principalmente allo studio di problemi bellici. E' stato costruito, nel giro di quasi quattro anni, al Centro Sperimentale di Farnborough, — il quartier generale della scienza aeronautica inglese —; «pensa», grazie a 8 mila valvole, che rappresentano, per così dire, le cellule di materia grigia che gli permettono di fare i suoi calcoli a quella fantastica rapidità. E' in funzione già da diversi mesi, ma questo non vuol dire che sia oramai completato; perchè «Tridac» è come un cervello umano: può continuare a imparare nuove nozioni, all'infinito, e diventare sempre più saggio, sempre più colto, sempre più intelligente. E senza neppure correre il rischio di invecchiare!

Risolti astrusi problemi

«Tridac» non è che uno dei personaggi di un nuovo mondo, alla cui creazione stanno lavorando scienziati di tutte le parti del mondo. Il profano — che a fatica riesce a digerire le spiegazioni che gli sono impartite sulla bomba atomica, o su una centrale elettrica atomica — non riesce ancora a rendersi conto di quel che c'è in un «cervello elettronico». Gli scienziati sostengono che è molto facile, che i «dati», di cui la memoria del cervello elettronico ha bisogno per effettuare i suoi calcoli vengono conservati dentro a dei tubi a raggi catodici simili a quelli dei televisori. Se ne possono aggiungere, o se ne possono togliere, di questi tubi, e così il «cervello» diventa più o meno intelligente. Il «cervello» riduce tutti i suoi pensieri, tutte le istruzioni che riceve, a numeri; poi fa le sue operazioni (ma non le vecchie, care quattro operazioni che abbiamo imparato a fare alle elementari, ci rifiutiamo di crederlo!) e in pochi secondi i più astrusi problemi di alta matematica sono risolti.

Fin qui, la cosa è strana, interessante anche, ma non proprio preoccupante; fin che i cervelli elettronici si occupano di numeri, di contabilità (come quel bel tipo che si chiama «Leo», che è grande anche lui come una casa, e che calcola ogni giorno, anzi, ogni ora, migliaia di buste paga dei dipendenti di una grandissima società inglese), non destano in noi alcun sentimento di gelosia; e anche «Tridac» per quanto meraviglioso, per quanto tridimensionale, in fondo ci lascia freddi.

Ma, a un certo momento, queste macchine cominciano a invadere il campo che a noi sembra nostro esclusivo; e non serve la constatazione che le abbiamo create noi e che non possono far altro che ciò che è stato loro assegnato. Da Cambridge, uno scienziato afferma di essere riuscito a produrre, in un «cervello elettronico», una specie di «riflesso condizionato», come quello del cane di Pavlov (il cane a cui viene l'acquolina in bocca quando vede il cibo: ma se per un certo periodo mentre mangia suonano le campane, alla fine l'acquolina in bocca gli viene al solo suono delle campane). Dunque, anche questa macchina infernale, creata per rispondere allo stimolo A, finirà per rispondere (a modo suo, accendendo una lampadina, o che so io) anche allo stimolo B, se per un certo periodo i due stimoli erano stati esercitati contemporaneamente. Ora, d'accordo che il cane che si fa venire l'acquolina in bocca quando suonano le campane non è proprio un esemplare di intelligenza, ma insomma, una macchina che si mette a fare qualcosa di inaspettato, di imprevisto, proprio come un animale, è un fatto che non lascia indifferenti. Gli scienziati assicurano che non v'è nulla di strano, e che le macchine — anche le più intelligenti — non sfuggiranno mai al controllo della scienza; e sarà. Ma la scienza, intanto, sta progettando di controllare noi mediante le macchine.

Per esempio, in Inghilterra hanno inventato la macchina che gioca al bridge; e gioca bene, a quel che sembra, anche se per ora non è in grado di sostenere un'intera partita, ma solo alcune mosse iniziali. La macchina gioca scientificamente, perchè la sua cultura è basata sul libro scritto da un famoso giocatore (che è ora il Ministro dell'Igiene inglese, Mac Leod). E' certo una macchina che farebbe comodo quando manca il quarto; ma non verrà il momento in cui ci saranno quattro macchine, sedute comodamente attorno a un tavolino col tappeto verde, intente a giocare a bridge per conto loro, tutt'al più con un servitore che distribuisca le carte? Gli scienziati dicono di no, ma non è la prima volta che gli scienziati dimostrano di essere degli apprendisti stregoni.

Allarmanti considerazioni

Quando ci dicono che fra appena cinque anni vi saranno 250 mila contabili di troppo in Inghilterra, i quali dovranno cercarsi un altro lavoro perchè il loro posto sarà stato preso da un numero ridottissimo di «cervelli elettronici», la cosa, con buona pace dei contabili, ci lascia in fondo indifferenti. Ma quando ci dicono — come fa per esempio una autorevole rivista inglese che si chiama «Medical Press» — che fra appena cento anni un individuo che entri in un ospedale racconterà i suoi sintomi ad una macchina, verrà posto su una specie di scala mobile dove altre macchine automaticamente gli faranno ogni sorta di esami, arriverà alla fine da un inserviente che raccoglierà tutti i dati, li metterà dentro a un'altra macchina, e ricaverà dalla medesima un foglietto contenente la diagnosi completa e la cura da seguire, ecco, a questo punto non possiamo fare a meno di chiederci se il mondo di domani non sarà un mondo di pazzi!

Hanno già scoperto macchine che fanno le traduzioni, e ci si assicura che non è impossibile arrivare anche a costruire meccanismi che scrivano romanzi originali, per conto proprio, purchè si forniscano loro alcuni dati essenziali del «problema»; ci sono macchine che rispondono alla voce, e quelle che parlano intelligentemente; si stanno costruendo le macchine che diano le previsioni del tempo, quelle che facciano i calcoli per l'Ufficio delle Imposte, hanno perfino costruito un «braccio elettronico», che è identico, e forse anche più perfetto, delle braccia umane! Un giorno costruiranno un uomo intero, elettronico, e noi verremo mandati a riposo — con i contabili, i giocatori di bridge, i medici, i traduttori, e via dicendo! Noi, la gente qualunque, il «terzo stato» della società del futuro, al disotto degli scienziati, e dei «cervelli elettronici».

A. L.

SPETTACOLI

«Vernice» al C. C. A. della Stabile di prosa

Ieri sera iniziate le prove - La stagione sarà inaugurata con «La donna di garbo» di Goldoni, ai primi di dicembre

Grazie al prodigio della televisione, la neo costituita Compagnia del teatro stabile di prosa di Trieste, già si è presentata al pubblico, nazionale e locale, con le due recentissime rappresentazioni de «La donna di garbo», la brillante commedia goldoniana. E' stata una sorpresa il debutto alla TV, che ha anticipato con un'affermazione di prestigio — e di bell'auspicio per l'attività futura del nuovo complesso artistico — la prima recita a Trieste, attesa per gli inizi di dicembre nel rinnovato Teatro Auditorium di via Giustiniano, che in questi giorni viene adattato per gli spettacoli di prosa.

Si realizza così un'aspirazione antica e appassionatamente coltivata nella nostra città e soprattutto ha coronamento l'arduo lavoro intrapreso in questi anni dalla schiera di cultori dell'arte teatrale, capeggiati e animati dal Sindaco ing. Bartoli, accintisi a risolvere quello che pareva un problema insolubile: trovare una sala adatta agli spettacoli di prosa e a essi riservata; costituire una valida compagnia, fondata su un nucleo di attori professionisti a garanzia dell'elevato livello degli spettacoli. Generoso è stato il contributo del Governo nazionale a sostegno dell'iniziativa, ma feconda è stata la collaborazione che al Sindaco hanno dato i sodalizi culturali e di appassionati di teatro della nostra città, portando alfine a compimento l'iniziativa.

La Compagnia stabile di Trieste ha infatti calcato ieri le nostre scene, nelle prove per le recite inaugurali. E ieri sera il «teatro cittadino» ha avuto la tradizionale vernice, con la presentazione del complesso artistico alle autorità e al benemerito comitato che ha dato vita a questa importante istituzione.

L'incontro ha avuto luogo al Circolo della cultura e delle arti, dove il Prosindaco ing. Visintin, a nome dell'ing. Bartoli, ha portato ai valenti artisti il saluto e l'augurio della città. Augurio non solo di veder finalmente appagata l'aspirazione di una intensa e continuativa attività teatrale, ma anche di veder sempre più affermarsi a Trieste, sentinella della Patria, la cultura italiana.

Felicemente Laura Solari ha risposto al Prosindaco, esprimendo i sentimenti anche a nome degli altri compagni d'arte: un impegno a lavorare con entusiasmo e dedizione, perchè l'attività del Teatro di prosa corrisponda appieno all'aspettativa del pubblico triestino.

L'elenco artistico della compagnia comprende i seguenti attori: Laura Solari, Luigi Almirante, Isabella Riva, Giuseppe Caldani, Piero Privitera, Gianni Mantesi, Grazia Migneco, Maia Monzani, Piero de Santis, Gianni Solaro, Nini Perno, Mimo Altesi, Maria Pia Bellizzi e Giorgio Valletta. A direttore artistico è stato designato Aldo Giannini, regista Carlo Ludovici.

La data del debutto non è ancora fissata, ma la recita inaugurale è prevista per i primi giorni di dicembre, con la commedia «La donna di garbo» di Goldoni, già rappresentata dalla Compagnia alla Televisione. Seconda recita (di cui ieri si sono iniziate le prove) sarà «Il paese delle vacanze», di Ugo Betti.

Serata d'arte all'U. P.

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del Liceo Dante Alighieri, avrà luogo l'annunciata serata di musica e poesia, promossa dall'Università popolare. Il dicitore, Carlo Carbone, reciterà il primo dei «Tre salmi dei nostri morti» e «La morte del cervo» di Gabriele d'Annunzio, nonchè alcune fra le migliori poesie di Gino Bonola. La pianista milanese, Olga Della Pietà, eseguirà due sonate di Scarlatti, il Concerto italiano di J. S. Bach, la Sonata op. 31, n. 2 di Beethoven e una berceuse di Chopin. L'ingresso alla sala è libero.

Tito Aprea al C. U. M. nel concerto chopiniano

Come già era accaduto nel passato il Centro universitario musicale ha voluto inaugurare la sua stagione musicale con un concerto interamente dedicato a Chopin, invitando questa volta a sostenerlo il pianista Tito Aprea. Si tratta di un musicista di larga notorietà, attualmente dedito soprattutto all'insegnamento impartito sino dal 1937 dalla cattedra del Conservatorio di Roma. Effettivamente la sua tecnica è di alta qualità per la rotondità e l'eguaglianza del suono, per la disinvolta e scorrevole agilità delle dita che gli permette un sicuro dominio della tastiera, per la continuità che sostiene il movimento. Discutibile è invece il suo senso interpretativo, dominato da un gusto che si compiace di espressioni ora permeate di garbata spensieratezza, ora indugianti su effetti esageratamente marcati. Gli va comunque dato atto di un'assoluta coerenza giacchè, inquadrato Chopin in questo suo mondo particolare, si è sempre mantenuto sulla linea che si era prefissa dimostrando di aver raggiunto un personale equilibrio espressivo.

Il programma ha offerto un panorama abbastanza vasto della musica chopiniana, anche se piuttosto usuale, comprendendo tra l'altro la notissima sonata in si bem. min. op. 35 e la polacca in la bem. op. 53, per citare soltanto i brani universalmente conosciuti.

Il concerto si è svolto all'Auditorium di via del Teatro Romano

G. d. F.

Il Conservatorio «G. Tartini» nella nuova sede di via Ghega

Illustrato dal commissario Fasano l'attuale ordinamento dell'Istituto musicale

Il Conservatorio statale di musica «Giuseppe Tartini» ha preso ufficialmente possesso ieri della nuova sede di via Ghega, al secondo piano del palazzo Rittmeyer che il Comune, dopo la derequisizione militare alleata, ha messo a disposizione dell'importante istituzione musicale che viene così ad esser potenziata, mentre prima era sacrificata nella modesta sede di via Carducci. Nell'occasione il maestro Renato Fasano, commissario straordinario alla direzione, ha illustrato il nuovo ordinamento del Conservatorio che viene ad allinearsi ai dodici Conservatori italiani, mettendo in risalto le concessioni che il Ministero della Pubblica Istruzione ha fatto per questa scuola triestina, cui sono toccate quelle facilitazioni già concesse a Bolzano.

E' ammessa infatti la frequenza al Conservatorio — contrariamente alle norme seguite altrove — anche degli allievi che siano già iscritti ad altri istituti scolastici, condizioni in cui si trovano ben 116 allievi sui 160 iscritti all'anno che inizierà lunedì prossimo. Altra concessione fondamentale alle norme dei Conservatori statali è l'orario ridotto di istruzione che sarà di sei ore settimanali anzichè di dodici, come avviene altrove. Una sezione sarà formata con gli allievi «interni» mentre altre tre sezioni comprenderanno gli allievi iscritti anche ad altri Istituti scolastici; tale distinzione è resa necessaria per assicurare funzionalità e regolarità ai vari corsi.

Infine, per poter dar agio agli studenti di altri istituti di frequentare il Conservatorio, verrà osservato un orario «pieno», dalle otto del mattino alle diciannove della sera, con turni antimeridiani e pomeridiani. Verranno poi costituiti il coro e l'orchestra del Conservatorio.

DOPO IL DRAMMATICO INCIDENTE DI VIA CARDUCCI

Gli auguri di Palamara a Franci

L'illustre infermo trasportato al Sanatorio Triestino - Il referto radiologico - I congiunti e il maestro Franco Capuana al capezzale

Quante telefonate sono pervenute all'Ospedale maggiore, dopo che la radio aveva diffuso, mercoledì sera, la notizia del grave incidente stradale occorso al baritono Benvenuto Franci? Impossibile poterle calcolare, chè, ininterrottamente, autorità e anonimi cittadini chiedevano notizie sulle condizioni dell'illustre artista. La moglie e la figlia del cantante, informate con un telegramma della disgrazia, sono giunte ieri mattina a Trieste. Accanto all'infermo, c'è anche un suo fraterno amico, il maestro Franco Capuana, il quale si trova nella nostra città in occasione dell'imminente inaugurazione della stagione teatrale al Verdi. Il direttore d'orchestra, appena appreso della disgrazia, è accorso all'ospedale assieme alla sua consorte, ed ha trascorso accanto al ferito tutti i momenti che il teatro gli ha lasciato liberi.

Poichè la seconda Divisione chirurgica era priva d'una stanza isolata, il primario della Divisione, prof. Mario Carravetta, ha provveduto a far trasferire il paziente — assecondando anche i desideri dei congiunti — al Sanatorio Triestino, in via Rossetti. Poco dopo le 8.30 Benvenuto Franci è stato raccolto dai sanitari della CRI, adagiato su un'autolettiga e trasferito al Sanatorio, dove ha trovato accoglimento nella stanza n. 5, al primo piano; nella saletta accanto, sostano ininterrottamente la moglie e la figlia, che accolgono le molte persone che vengono a chiedere notizie dell'artista. Prima che lasciasse l'Ospedale maggiore, i medici avevano somministrato all'infermo cento grammi di glucosio, affinchè potesse sostenersi fisicamente. Al Sanatorio l'artista — che è sempre in cura del prof. Carravetta — è stato sottoposto all'esame radiologico, e il referto è il seguente: «Riscontrata una frattura dal vertice al temporale destro con lesioni della rocca; un ematoma alla regione temporo parietale sinistra». Oltre a queste gravi lesioni craniche, Franci presenta lievi escoriazioni in più parti del corpo.

Considerando, anche da profani, il referto radiologico, è facile intuire che le condizioni dell'infermo non possono avere registrato per ora alcun miglioramento; sono, infatti, stazionarie ed egli versa tuttora in stato comatoso. Benvenuto Franci, che non ha ancora pronunciato una parola, ha gli occhi semichiusi ed appare piuttosto inquieto. Al Sanatorio egli è continuamente sorvegliato, e il curante ha adottato tutti gli accorgimenti della scienza per alleviare i suoi dolori.

Apprendiamo che, appena avuta notizia del grave incidente, il capo dei servizi stampa e informazioni del Commissario generale del Governo, prof. Lefevre, si è recato all'Ospedale per informarsi sulle condizioni dell'illustre artista. A nome del Commissario generale Prefetto Palamara, e della Presidenza del Consiglio, il prof. Lefevre ha formulato i più vivi auguri per un pronto miglioramento dell'illustre infermo. L'artista, che dopo tanti trionfi è in grado di vivere serenamente — egli possiede una villa a Roma, in via Nizza 56 — non si decideva di abbandonare la scena; ha nel sangue la passione del canto e la sua vita continuava ad essere il teatro: malgrado i suoi non più verdi anni, non sapeva rifiutare una scrittura. Anche la grave disgrazia lo colse sulla via del teatro; lasciato l'Albergo Milano, egli si stava dirigendo verso il Politeama Rossetti dove doveva cantare il «Nabucco», quando in via Carducci, il fatale sbuffo di bora gli tolse di testa il cappello e, per inseguirlo, egli finì, come è noto, contro un tram della linea «6» che dalla Riviera di Barcola si stava dirigendo verso San Giovanni. Rinnoviamo a Benvenuto Franci il nostro più fervido augurio, anche a nome di Trieste che tante volte lo ha trionfalmente applaudito.

Inseguimento a sei di un borseggiatore

Gli onnipresenti funzionari della «Squadra mobile» hanno colto quasi in fallo ieri un noto collezionista di borseggi, Vittorio Caucich, di 56 anni, alloggiato in via G. Gozzi 5. Ieri pomeriggio, verso le sedici, la sarta Giuseppina Ferfila, di 30 anni, abitante in via Palestrina 3, percorreva la via Torrebianca assieme alla cugina Iolanda Loreia, quando si vedevano raggiungere da uno sconosciuto il quale, nel passare accanto alla Ferfila, l'urtava con una certa violenza. Sorpresa, la signorina ha lanciato uno sguardo irritato al maleducato, ma costui, allarmato evidentemente dalla sua occhiata, senza pronunciare nemmeno mezza parola di scusa, si è messo a correre, abbandonando, in corsa, un portafogli, che la Ferfila ha immediatamente riconosciuto per il suo. Resasi conto d'essere rimasta vittima di un borseggio, la giovane donna si è messa a gridare a perdifiato «al ladro»: il suo S.O.S. è stato raccolto da due agenti della «Mobile» che passavano di là per caso. I funzionari si sono lanciati all'inseguimento del fuggitivo, assieme alle due signorine e a due passanti. I sei inseguitori hanno raggiunto il Caucich all'angolo con la via San Lazzaro, e i poliziotti lo hanno subito immobilizzato. Il fermato è stato scortato in Questura, dove si è recata anche la derubata. Perquisito, egli è stato trovato in possesso di duemila lire: erano, appunto, quelle sfilate dal portafogli della Ferfila. Il borseggiatore è stato tradotto al Coroneo.

Centomila lire smarrite salendo sull'autobus

Stravolto e piangente, un giovane — il commesso Roberto Furlani, di 16 anni, abitante in via Zanetti 3 — varcava mercoledì pomeriggio la soglia del Commissariato di piazza Dalmazia. Con voce concitata, il Furlani narrava al funzionario di servizio che, verso le 13.30 su un autobus della linea «30» gli erano sparite 102.603 lire, che gli erano state affidate dal gerente dello spaccio n. 13 delle Cooperative operaie del viale Campi Elisi, perchè effettuasse un pagamento.

Il Furlani è stato ieri interrogato dai funzionari della «Squadra Mobile» ai quali ha narrato con maggiore precisione i fatti, chiarendo che non si trattava di un borseggio ma di uno smarrimento. Il giovane, che è occupato da un anno e mezzo presso le Cooperative ed è circondato da unanime stima, s'accingeva a salire verso le 13.30 su un autobus della linea «30» in piazzale Rosmini. Teneva nella mano destra il rotolo delle banconote e, nel salire sulla vettura, infilava istintivamente il denaro in una tasca: lo smarrimento deve esser avvenuto proprio in quel preciso istante. Dalla vettura egli è disceso in piazza della Borsa, e dopo alcuni passi si è accorto di non avere più il prezioso rotolo.

Ciclista investito. Poco dopo le 13 di ieri pomeriggio, mentre percorreva in bicicletta la via Pietà, Ilario Pregarz, di 16 anni, abitante in via Fonderia 2, veniva investito da una Fiat 1100, guidata da Antonio Censky, di 31 anni, abitante in via Catullo 21. Sbalzato di sella, il Pregarz è caduto riportando leggere ferite. Medicato all'ospedale è stato giudicato guaribile in 7 giorni.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

IL PACIERE MALMENATO ha risposto per le rime

Il 4 agosto del 1952, un gruppo d'una trentina di operai, già dipendenti dalla Società «Silnera», si riunirono di fronte alla sede della Società in via Mazzini 32, per inscenare una specie di dimostrazione. Lo scopo dei manifestanti era quello di venir riassunti al lavoro; ma la forma e il modo della richiesta — presentata a gran voce, dalla strada — indusse l'amministratore unico della Società, Mario Piazza, a inviare in istrada un suo aiutante, certo Spartaco Valente, di 32 anni, abitante in via Galleria 16, con l'incarico anzitutto di calmare gli animi. La missione del Valente sortì però l'effetto contrario. Alcuni dei manifestanti, infatti, anzichè calmarsi, se la presero con lui; prima a parole e quindi — avendo il Valente a sua volta reagito verbalmente — a fatti. Sì che in breve il Valente si trovò pesto e sanguinante, per essere stato oltre a tutto colpito con un pugno di ferro e sfiorato sembra dalla lama di un coltello. Anche il Valente, comunque, nel parapiglia trovò modo di rifilare uno schiaffo a uno del gruppo, certo Alfredo Porcelluzzi, di 25 anni, abitante in via Trauner 5.

Fu così che il Valente, il Porcelluzzi e il ventiquattrenne Alfredo Messina, abitante in via Aldraga 5 — tutti e tre picchettini di professione — hanno dovuto comparire di fronte ai giudici del Tribunale (pres. Gnezda, P. M. De Franco), per rispondere di lesioni personali aggravate, gli ultimi due in danno del Valente e il Valente in danno del Porcelluzzi. Su tutto comunque, i giudici han fatto passare la spugna dell'amnistia: emanando di conseguenza una sentenza di non luogo a procedere. Hanno difeso gli avv. Jacuzzi e Morgera.

Pure dalla cappa pietosa della amnistia è stato coperto il reato commesso nel settembre 1953 da Umberto Vidari, di 21 anni, abitante in via Bonomea 659, il quale venne colto mentre tentava di smerciare sulla pubblica strada — nei paraggi di via Belvedere — dei materiali rubati poco prima da una vettura lasciata incustodita dal legittimo proprietario Giulio Spinazzi. Il Vidari s'era impadronito di alcuni scatoloni contenenti parecchia roba: una macchina fotografica «Condor», due paia di guanti per radiologi, dieci pacchi di carta sensibile, per fotografie, quattro dozzine di lastre fotografiche, due pellicole fotografiche e due dosi di acidi di sviluppo fotografico; il tutto per un valore di ottanta mila lire.

Imputato di furto aggravato e comparso di fronte al Tribunale presieduto dal giudice Fabrio (P. M. De Franco), il Vidari — come abbiam detto — se l'è cavata grazie all'amnistia. Ha difeso l'avv. Presti.

La povera vecchia attese che il gas la uccidesse

Una malattia nervosa è all'origine del disperato gesto commesso dalla signora Aspasia Giorgull ved. Pulciani, di 62 anni, che viveva sola in un appartamento al I piano di via Scuole Nuove 17. Mercoledì sera, ella si recava da una famiglia di conoscenti esprimendo l'intenzione di salutarli: i suoi ospiti non ebbero nemmeno il sospetto che i saluti fossero un addio. Rincasata, la signora si è chiusa in cucina, ha disteso sul pavimento una coperta, vi ha posto sopra un cuscino e poi ha staccato la gomma del gas, aprendo le chiavette. Ultimati i preparativi, la Pulciani si è distesa sulla coperta ed ha lasciato che il gas lentamente la uccidesse. Il corpo è stato rinvenuto dalla quarantenne Antonia Kuora, abitante al pianoterra dello stesso stabile, la quale iermattina saliva dalla signora Pulciani con il proposito di aiutarla a riordinare l'appartamento. Entrata nella cucina, già satura di gas, si trovava di fronte al tragico quadro.

TRIBUNALE PENALE

Voleva pagare a rate il conto di una serata allegra

Eugenio Cernitz, di 30 anni, abitante in via del Veltro 9, aveva trascorso una bella serata in compagnia dell'amico Gino Sardi, di 22 anni; ma quando tutti e due stavano accingendosi a lasciare il dancing «Odeon» per rincasare — erano le 3 circa del 23 giugno dell'anno scorso — successe qualcosa che rovinò tutto. Il conto presentato dal cameriere prima e dal direttore della sala poi, apparve esorbitante al Cernitz; costui, dichiarando di non avere mai supposto di dover sborsare tremila lire, si offerse di saldare per il momento solo una parte — millesettecento lire, tutto quel che aveva in tasca — riservandosi il saldo per un altro giorno. La proposta non squadrò troppo al direttore del locale, Vittorio Petrozzi, il quale senz'altro chiamò la «Emergenza». Gli agenti sopraggiunti invitarono i due giovani a seguirli in Polizia; ma mentre il Sardi obbedì di buon grado, il Cernitz — ritenendo di non essere incorso, fino a quel momento, in alcun reato — si rifiutò di obbedire e oppose una certa resistenza al fermo. Resistenza per la quale è comparso ora di fronte ai giudici, che l'hanno però assolto perchè il fatto non sussiste.

Pres. Fabrio, P. M. De Franco, canc. Petrocelli; difesa avv. Borgna.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9445 (9430), Bastogi 1481 (1480), Generali 17330 (17440), Ras 7210 (—), Assicuratrice 5310 (5300), Olcese 1680 (1700), Cucirini 7650 (7645), Linificio 795 (805), Coton. Mer. 385 (368), Fisac 187 (170), Fibre Tess. 2315 (2337), Snia 1665 (1657), Finsider 451 (450), Montecatini 1648 (1591), Fiat 1114 (1092), Sade 1137 (1135), Edison 2411 (2408), Valdarno 4360 (4395), Esticino 1345 (1330), Seso 2370 (2385), Sip 1335 (1338), Vizzola 2630 (2635), Merid. 1175 (1172), Rom. Elettr. 4325 (4345), Stet 2585 (2592), Dist. Ital. 6230 (6240), Eridania 25200 (—), Rom. Zucch. 3208 (3098), Anic 1420 (1407), Saffa 1697 (1695), Italgas 1341 (—), Rumianca 1470 (1490), Italcementi 11230 (11260), Pirelli It. 2455 (2443), Pirelli e C. 2553 (2579).

TRIESTE

Finmare 370 (369), Generali 17350 (17490), Assicuratrice 5500 (—), Ras 7400 (—), Istria-Trieste 460 (—), Tripcovich 11650 (—), Snia Viscosa 1668 (1682), Montecatini 1650 (1586), Crda 370 (—), Beni Stabili 9130 (9200), Generale Imm. 477 (481), Pirelli S. p. A. 2450 (2445).

Valute libere: Sterlina 1650, fr. svizzero 148, dollaro 632, list. oro 6100, marengo 4350, oro al mille 720.

NAVI IN PORTO

Il giorno 18 novembre 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 15 «Vrbas» (jug.); B. 16 «Treviso» (it.); B. 32: «Giorgio» (it.); B. 39 «Santa Rita» (it.); B. 40 «Archimede» (it.); B. 41 «Esperia» (it.); B. 42 «Ismailia» (eg.); B. 45 «Rodina» (bu.); B. 46 «Turiddu» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Altea» (it.). Ars. Dock: «U. Trader» (Cl.). Ilva Vecchia: «I. River» (li.). Ilva Nuova: «Elba» (it.). S. Sabba: «Luisa» (it.).

NAVI IN ARRIVO

18 novembre: «Antonio S.» B. 9. 19 novembre: «Perla» B. 43; «Hrvatska» B. 38; «Exilona» B. 46.

Dieci anni dalla morte del maestro Montagna

Ricorre domani il primo decennio della morte del maestro Alberto Montagna, che per venticinque anni diresse a Trieste il complesso bandistico cittadino «Giuseppe Verdi», di cui fu il promotore, l'organizzatore, l'animatore costante e appassionato. Nato a Trieste nel 1888, Alberto Montagna aveva studiato sotto l'alta guida del maestro Illersberg e, giovanissimo ancora, brillantemente diplomato negli anni precedenti la prima guerra mondiale, era stato direttore della Banda del Circolo cattolico di Sicciole, e quindi di quella della Lega Nazionale di Servola. Nel 1920, costituita a Trieste, grazie alla sua tenacia e alla sua competenza, la «Società bandistica G. Verdi» — che poi divenne il «Corpo bandistico comunale G. Verdi» — la diresse incessantemente dal primo concerto tenuto in piazza Unità il 24 maggio di quell'anno, nella ricorrenza dell'entrata in guerra, avviandola di successo in successo. Pur prestando, quando vi era espressamente invitato, la sua bacchetta ad altri complessi musicali cittadini e provinciali, Alberto Montagna infatti non abbandonò mai la «Giuseppe Verdi»: fu lui a condurla ai microfoni della Radio nel 1931, a farle vincere il secondo premio ai concorsi nazionali bandistici di Trieste e di Roma nel '35, concorsi cui parteciparono le bande di ventotto città italiane, a guidarla — forte di ben centotrenta elementi — nei «concertoni» tenuti al Castello nel '37.

L'amore per la musica, intorno a cui gravitava tutta la sfera di affetti e di sentimenti nobilissimi della sua anima di artista e di patriota, lo spinse pure a prodigarsi per lunghi anni nell'insegnamento, da lui impartito ai giovani allievi dei ricreatori e dell'Ateneo, ora Liceo Musicale triestino, ed a prestare la sua valentissima collaborazione alle stagioni liriche nei maggiori teatri italiani. Fino all'ultimo giorno della sua vita operosa, Alberto Montagna — che migliaia di triestini rammentano con commozione e gratitudine — studiò gli spartiti, istrumentando pezzi fino allora mai trascritti per banda e affiatò gli esecutori: poche ore prima di soccombere, stroncato prematuramente da un male inguaribile, aveva diretto un concerto di fabbrica alle Cooperative Operaie.

Le spoglie del compianto maestro vengono traslate domani alla tomba di famiglia della consorte, Carmela Pecorari. Domenica, alle 9, si celebrerà nella cappella del cimitero una Messa di suffragio. Alla cerimonia, cui sono invitati gli amici e gli estimatori dello scomparso, parteciperà — memore e reverente — la banda comunale.

Il Comune di Trieste per l'Opera Profughi

Il Comune di Trieste con gesto molto significativo ha voluto essere il primo ad iscrivere il suo nome fra quelli dei soci benemeriti dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati.

Sono recentemente giunte a favore delle numerose realizzazioni dell'Opera stessa, le seguenti oblazioni.

Maria De Benedetti Bignami, lire 5000; dott. Italo Derencin 22 mila; comm. Piero Diana, 2000; dott. Agostino Donadoni, 10.000; barone Giovanni Economo, 10.000; Soc. Edilizia per il Centro di Milano, 25.000; ing. Giovanni Enriques, 30.000; Rita Favetti, 50.000; Federazione del Commercio di Trieste, 10.000; Federazione Nazionale Imprese Elettriche, 15.000; Soc. Feltrinelli Masonite, 25.000; Paola Ferrari di Valbona, 3000; dott. Francesco Ferrari, 50.000; Soc. Fiat, 300.000; dott. Fogliani Mario, 20.000; Antonio, Pietro, Paolo, Sergio e Letizia Fonda Savio, 50.000; ing. Alfredo Foschini, 10.000; ing. Galassi 30.000; ing. Carlo Enrico Galimberti, 2000; Giuseppe Gigli, 10.000; Teresa Luisa Gigli, 60.000; Enrico Giustiniani, 3000; Edmondo Gorini, 35.000; Soc. ILVA, 2.000.000; Industria Libraria Tipografica Editrice ILTE, 100.000; Istituto di Credito Fondiario delle Venezie, 200.000; I.R.I. 10.000.000; dott. Francesco La Francesca, 3000; Soc. Lane e Tessili, 25.000; Soc. Loro e Parisini, 25.000; dott. Carlo Maffei, 50.000; dott. Piero Maffini Picco, 5000; dott. Giancarlo Dosi Delfini, 100 mila, Monte dei Paschi di Siena, 100.000; Sofia Mordo, 30.000; dott. Cesare Nejrotti, 20.000; ing. Giovanni Ogliettl, 5000; Annetta Ottolenghi Cavalieri, 20.000; avv. Attilio Pacces, 20.000; gr. uff. Mario Padoa, 2000; dott. Guglielmo Mastronardi, 50.000; Enrico Lottes, 5000.

Le adesioni vanno indirizzate alla Sede di Roma dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati (via Caroncini 19) o alla Delegazione dell'Opera di Trieste (via del Teatro 2).

TEATRI E CINEMA

EXCELSIOR. 15.30: «Il seduttore» con Alberto Sordi e Lea Padovani. Un brillantissimo Diana Film. Ultima 22.

FENICE. 16: «L'invasore bianco» con Guy Madison e Joan Weldon. Un emozionante Cinemascope in Warnercolor. Ultima 22.

NAZIONALE. 16: «La strada» di Federico Fellini, con Anthony Quinn, Giulietta Masina e Richard Basehart. Gran premio Leone d'argento alla Mostra di Venezia. Ultima 22.

ROSSETTI. 16: «Sinha Moca» con Anselmo Duarte e Eliane Lage. Un drammaticissimo film neo-realista brasiliano. Ultima 22.

ARCOBALENO. 16: «Gente di notte» (Night People), con Gregory Peck, B. Crawford e R. Gam. Un capolavoro Fox in Cinemascope technicolor. Spettacoli: ore 16, 18, 20, 22. Per i primi 6 giorni non sono validi gli ingressi di favore e le tessere.

FILODRAMMATICO. 16 (cassa 15.30). Ult. 22. Su schermo panoramico, la Paramount Film presenta una prima eccezionale in technicolor: «La pista degli elefanti» con Elizabeth Taylor, Dana Andrews, Peter Furch. Regia di William Dieterle. Da un meraviglioso romanzo a un capolavoro della cinematografia. Segue «Incom». Fino a lunedì non sono valide le tessere e l'entrate di favore.

SUPERCINEMA. 15.30: La Republic Pictures presenta il grandioso tecnicolor «Johnny Guitar» in una drammatica interpretazione di Joan Crawford e Sterling Hayden.

ASTRA. 16.30: «Provinciali a Parigi» con Claire Bloom e Alastair Sim. Precede «Incom». Ultima 22.

CAPITOL. 16: «Due lacrime». La più bella storia d'amore, interpretata da A. Farnese e I. Galter.

CRISTALLO. 15.30 (ult. 21.30): Aderendo a numerosissime richieste, ultimissimo giorno del colossale «Quo Vadis» con Robert Taylor e D. Kerr.

GRATTACIELO. 15.30: La Republic Picture presenta il grandioso technicolor «Johnny Guitar», in una drammatica interpretazione di Joan Crawford e Sterling Hayden.

ALABARDA. 16: «India favolosa». Realtà, mistero, avventura in un fantastico e indimenticabile capo lavoro Titanus, girato in India, in Ferraniacolor.

ARISTON. 15: La Metro Goldwin Mayer presenta «Il prigioniero di Zenda». Il romantico romanzo denso di congiure, di intrighi e di avventura che ha commosso il mondo intero. E' un grandioso spettacolo in technicolor con Stewart Granger, Deborah Kerr, Luis Calhern, Jane Greer, Lewis Stone, ecc. Precede attualità. Enorme successo.

ARMONIA. 15: «La tua bocca brucia» con R. Widmark e M. Monroe. Due grandi attori in un grande film Fox. Strepitoso successo della compagnia di riviste Donato-Viller.

AURORA. 16: «Tempeste sotto i mari» con R. Wagner e T. Moore. Gli splendori del mondo subacqueo, le emozioni di un dramma passionale in un incantevole Cinemascope Fox con suono stereofonico. Sino a lunedì prossimo non sono valide le tessere e gli omaggi.

GARIBALDI. 15.30: «Papà ti ricordo» con L. Padovani, P. Carlini, U. Spadaro. Prima visione.

IMPERO. 16: «Son tornata per te» (Heidi) con Theo Lingen e Elsbeth Sigmund. Umana e delicata interpretazione di una piccola attrice prodigio. Capolavoro Columbia.

IDEALE. 16: «I pascoli d'oro». La storia di un inflessibile vendicatore, con Rod Cameron, Kati Iurado.

ITALIA. 16: «Il dormitorio delle adolescenti» con Françoise Arnoul e Jean Marais. Prima visione. Ultimo giorno.

MARE. 16: «Terza Liceo», le gioie e le ansie di una classe in un realistico film di Luciano Emmer.

MODERNO. 16: «Quattro rose rosse» con Olga Villi, Fosco Giachetti e Jean Claude Pascal.

S. MARCO. 16: «La figlia del pirata» in Cinecolor. Seconda visione assoluta con Rory Calhoun e Rhonda Flemming. Segue: Comica con Stanlio e Olio.

SAVONA. 15.30: «Il trono nero», spettacolare technicolor Warner, con Burt Lancaster e Joan Rice.

VIALE. 16: «Il 49.mo uomo» con John Ireland. Domani: «To Bor», l'uomo del 2000. Prima visione.

VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: «Furia del Congo» con Johnny Weismuller. Segue: «Gattini in festa» di W. Disney. L. 100.

VITT. VENETO. 15.15: «La maschera e il cuore» con Joan Crawford, Michael Wilding, Gig Young. Drammatico technicolor musicale Metro, diretto da C. Walters il regista di «Lili».

AZZURRO. 16: Un film perfetto, attori bravissimi in «Ballata selvaggia» con Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Ruth Roman, Anthony Quinn. Successo Warner Bros.

BELVEDERE. 16: «La conquista della California». Un meraviglioso technicolor Ceiad, con C. Wilde e T. Wright.

FERR. S. VITO. 19.30 (ult. 21.30): «Anna Karenina», l'indimenticabile capolavoro di Greta Garbo e Fredric March.

LUMIERE. 17: «Scaramouche», technicolor, con Stewart Granger, Eleonora Parker e Janet Leigh.

MARCONI. 16: «Il mio uomo», film Metro, nella superba interpretazione di Ricardo Montalban e Shelley Winters.

MASSIMO. 16: «I tre ladri». Una girandola scoppiettante di trovate umoristiche, in Ferraniacolor, con Totò, Simone Simon e Jean Claude Pascal.

NOVO CINE. 16: Ultimo giorno: «Pane, amore e fantasia» con De Sica e Lollobrigida.

ODEON. 16: «La signora dalle camelie». Il grande romanzo di Dumas, in una nuova versione a colori, con Micheline Presle, R. Alexander, G. Cervi e A. Arnova.

RADIO. 16: «Bandito senza colpa». Emozionante technicolor, con John Barrymore jr. e Chill Wills. Locale riscaldato.

SECOLO. 16: «Destinazione Terra» con Richard Carlson, Barbara Rush.

SERVOLA. 16: «Donna di Tangeri». (Columbia).

VENEZIA. 16: «Puccini», colosso technicolor, con Gabriele Ferzetti, Marta Toren, Nadia Gray, Miriam Bru e Paolo Stoppa. Segue: «Trieste» a colori.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2; si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

ROUGE ET NOIR con il complesso musicale Safred.

SAVOY GRILL the delle cinque.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN PRIMO PASSO VERSO L'UNIFICAZIONE DELLA DIFESA EUROPEA

Ratificati ai Comuni gli accordi di Parigi

Votano a favore i conservatori, mentre i laburisti si astengono - Quattro schede negative: i ribelli pacifisti

Londra, 18

Il dibattito di politica estera iniziato ieri alla Camera dei Comuni si è concluso questa sera con una votazione sulla mozione proposta dal Governo e nella quale si approvava la politica inglese come formulata alla conferenza di Londra e di Parigi e si ratificavano quindi gli accordi che costituiscono l'Unione dell'Europa occidentale, e sanzionano l'impegno militare assunto dall'Inghilterra verso l'Europa e il riarmo della Germania.

La mozione è stata approvata con 264 voti favorevoli — quelli dei conservatori — e soltanto 4 contrari. Il partito laburista, che ha appoggiato con i suoi portavoce ufficiali durante questo dibattito, la politica del Governo, aveva deciso di astenersi e all'ordine di astensione ha obbedito anche la minoranza laburista contraria agli accordi di Parigi (i bevanisti, cioè), con l'eccezione appunto dei quattro deputati — pacifisti, si ritiene — che hanno votato contro.

Il primo Parlamento europeo ha così approvato gli accordi firmati a Parigi, e che sanzionano il nuovo assetto dell'Europa occidentale, e ha approvato anche la politica tracciata dal portavoce del Governo conservatore che consiste nel rinviare un incontro con i russi a dopo la ratifica degli accordi da parte di tutti i Parlamenti europei.

Le ragioni di questa politica sono state riaffermate nei loro interventi finali sia dal leader dell'opposizione Attlee che dal Ministro degli Esteri conservatore Eden, i quali hanno ambedue risposto a Bevan che, aveva parlato precedentemente attaccando gli accordi.

In un precedente intervento del Ministro della Difesa Mac Millan, il passaggio più interessante era stato quello riguardante la importanza, o, anzi, la necessità, sotto il punto di vista militare, del riarmo tedesco ai fini della difesa dell'Europa occidentale. Mac Millan ha reso noto che è dubbio, al momento attuale, che le Forze armate sovietiche che si trovano nei settori avanzati abbiano la capacità di sconfiggere le Forze occidentali senza chiedere rinforzi: «E questo — ha detto il Ministro — indica quanto notevoli siano stati i progressi da noi compiuti».

Ma gli eserciti sovietici in Europa potrebbero essere rafforzati sino alla cifra di cento Divisioni in appena trenta giorni e, calcolando poi anche i paesi satelliti, la Russia sovietica potrebbe mobilitare 400 Divisioni. Questo indica quanto grande sia il nostro svantaggio sotto il punto di vista della disponibilità di materiale umano.

«E' in vista di ciò — ha rilevato a questo punto il Ministro — che le 12 Divisioni tedesche, con relativo appoggio aereo e navale, già pronte in tempo di pace nel vitale settore centrale dell'Europa possono fornire un rinforzo di importanza critica per l'Occidente».

Mac Millan ha anche parlato a lungo del sistema di controlle delle Forze armate tedesche, controllo che si baserà in gran parte sui poteri del comandante supremo alleato in Europa, il quale potrà, in un qualsiasi momento, tagliare i rifornimenti di carburante e munizioni ad uno qualsiasi degli eserciti europei, immobilizzandolo. In risposta a una interruzione di Bevan, Mac Millan ha poi precisato che esiste la possibilità che delle armi atomiche — pur non essendo prodotte in Germania — vengano distribuite dal Comando della NATO anche a truppe tedesche: ma ha aggiunto che questo è un problema di cui si deve ancora discutere.

Il caso di "eutanasia,,

La Cassazione respinge il ricorso del Vastalegna

Roma, 18

[illegible]

... fu condannato a sei anni e otto mesi di reclusione.

Successivamente la pena fu ridotta, in Assise d'Appello, a due anni e 4 mesi.

Oggi il P.G. invece di sostenere l'accusa contro il Vastalegna, ha rinunciato al suo ricorso mentre il difensore, l'avv. Favino, ha invocato l'assoluzione del suo raccomandato per mancanza di dolo in quanto egli avrebbe agito assolutamente privo di coscienza, travolto da una tragedia più grande di lui. La Cassazione ha dichiarato inammissibile il ricorso del P.M. ed ha respinto quello della difesa.

Mendes France ricevuto da Eisenhower e Dulles

LUNGHI COLLOQUI DEL PRIMO MINISTRO FRANCESE ALLA CASA BIANCA E AL DIPARTIMENTO DI STATO

Washington, 18

[illegible]

LA SECONDA UDIENZA AL PROCESSO DI DIGNE

Dormivo, dice Dominici e non ho sentito nulla

Lunga deposizione dei periti sulla strage di Lurs

Digne, 18

[illegible]

L'ONDATA DI MALTEMPO IN PUGLIA E IN SICILIA

VITTIME E DANNI INGENTISSIMI nella scia del gelido fortunale

Due morti a Bitonto - Le drammatiche ore delle isole Eolie - Scomparsi due pescherecci nel Basso Tirreno - Un primo bilancio della sciagura

Bari, 18

Si hanno oggi le prime segnalazioni delle vittime e dei danni provocati dal nubifragio. Soltanto oggi il deflusso delle acque del Tiflis, il torrente che, nei giorni scorsi, rompendo gli argini in diversi punti aveva allagato vaste zone della cam- [illegible]

... lazzina e 12 persone rimaste senza tetto. A Molfetta tre stabili crollati in via Rosa Picca, nella città vecchia e 12 persone rimaste senza tetto. A Polignano danni per cinque milioni, numerose le abitazioni a piano terra allagate. Sconvolte le coltivazioni della campagna circostante l'abitato.

In Puglia intanto continua a piovere. Si è verificato il paventato straripamento del fiume Ofanto al confine con le provincie di Bari e Foggia nei pressi della strada nazionale n. 16. Le acque hanno invaso le campagne limitrofe. Per quanto riguarda la provincia di Foggia risultano completamenti allagati oltre 30 ettari di terreno coltivati nell'agro dei Comuni di Trinitapoli e San Ferdinando. Il traffico sulla nazionale adriatica è parzialmente interrotto.

In Lucania questa sera la temperatura è scesa a zero gradi. Le comunicazioni interurbane telefoniche e quelle telegrafiche continuano ad essere [illegible]

... menti di grande apprensione, poichè la nave correva verso la spiaggia, e sarebbe andata sicuramente a infrangersi contro la scogliera, se l'intervento di un rimorchiatore non avesse consentito di tagliare gli ormeggi. La nave si è poi rifugiata in una insenatura.

A Santa Marina Salina la mareggiata ha distrutto diverse barche. A Lingua i danni sono considerevoli. Sono state invase alcuna case. Per fortuna non si segnalano vittime perchè gli abitanti, avevano lasciato in tempo le proprie abitazioni.

Le cisterne dell'acqua potabile sono state invase dai marosi e qualcuna è rimasta gravemente danneggiata.

Nell'esodo della popolazione si è sperduta la bimba Teresa Aloi, di 5 anni. Il padre, già in preda alla disperazione, l'ha ritrovata poi lungo il litorale dove la bimba aveva rischiato di essere travolta dal mare.

Il motoveliero «Maria Rosa» del Compartimento marittimo di Palermo, non dà più notizie da diversi giorni. Le ricerche effettuate non hanno dato alcun risultato e si teme perciò che sia naufragato.

Non si hanno nemmeno notizie del motopeschereccio «SS. Salvatore» partito come è noto da Scopello l'altro ieri e diretto a Termini Imerese. Negli ambienti della Capitaneria di porto di Palermo si cominciano a nutrire serie apprensioni per esso. Il suo equipaggio era composto da otto uomini. Un aereo di soccorso partito dalla base di Augusta ha ispezionato stamane per un raggio di oltre venti miglia il mare, ma nessuna traccia della motobarca. La fascia di mare compresa fra San Vito e Termini è stata pure perlustrata ma niente è stato trovato.

Tutti gli altri pescherecci di cui ancora non si avevano notizie, sono invece rientrati; di essi una decina sono rimasti gravemente danneggiati. La «Città di Tunisi» proveniente da Napoli è arrivato stamane in orario.

Ed ecco i danni provocati dalla mareggiata di ieri notte in Sicilia: a Torretta, provincia di Palermo, il temporale di ieri ha causato danni valutabili a parecchie decine di milioni. Centinaia di alberi sono stati abbattuti. I torrenti sono straripati e l'acqua ha invaso le trazzere rendendole intransitabili.

Nella zona di Trabia e di Altavilla Milicia, in provincia di Palermo, sono stati particolarmente colpiti i vigneti e gli agrumeti. L'impianto elettrico che allacciava il Comune di Trabia con la frazione di Santa Rosalia è stato distrutto. Nelle due zone i danni ascendono in base ai primi accertamenti a circa 70 milioni. —

[illegible]

Il tesoro di Dongo

Ricostruita la consistenza del bottino di cui si impossessarono i comunisti

Roma, 18

Nella sua relazione favorevole alla concessione dell'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato comunista Dante Gorreri per i reati di peculato e di duplice omicidio, e di autorizzazione alla cattura dello stesso, l'on. Riccio, sulla base delle risultanze emerse dall'istruttoria, ha ricostruito, con sufficiente approssimazione, la consistenza del cosiddetto «tesoro di Dongo» consegnato alla Federazione comunista comasca.

Dagli atti dell'istruttoria è risultato infatti che il tesoro era costituito dai seguenti valori:

1) Il «fondo» riservato del governo della repubblica sociale italiana, collocato sopra un'automobile sulla quale era il prefetto Luigi Gatti, segretario particolare di Mussolini, e il capitano della polizia Nudi, consistente in 66 grammi di oreficeria, 1.150 o 1.250 sterline oro, 147 mila franchi svizzeri in biglietti da mille, 16 milioni di franchi francesi, 10 mila pesetas carta, sterline carta, scudos portoghesi, dollari e altra valuta straniera per un importo imprecisato.

2) Quattro milioni di lire derivanti dal cambio di alcuni assegni personali fatto effettuare da Mussolini nella mattinata del 25 aprile per mezzo del ministro delle Finanze Pellegrini.

3) 160 sterline oro ed assegni in valuta italiana per 700 mila lire contenuti in una borsa di cuoio di cui era in possesso Mussolini al momento in cui fu fermato e riconosciuto.

4) 47 mila lire contenute nei portafogli dei ministri e gerarchi radunati dopo il loro fermo nel Municipio di Dongo.

5) Gioielli di notevole valore tra cui due anelli con brillanti di 9 e 16 carati, due pendenti di perle oblunghe e un orologio con brillanti di Claretta Petacci.

6) Una cornice d'argento, un orologio da tavolo pure di argento, 166 mila lire in denaro contante, oggetti vari di argenteria del peso di 35 grammi, oggetti vari di oro per un peso complessivo di 700 grammi, 4 anelli con pietre preziose, matita e penna stilografica d'oro, medaglione d'oro, 1.300 monete d'oro di varia natura, 2.700 sterline carta, 63.700 dollari, 15.734.000 franchi francesi, 17.000 franchi svizzeri, un orologio d'oro e una macchina fotografica Zeiss sequestrati a Marcello Petacci.

7) 250 mila lire, un orologio da tasca, fede ed occhiali di oro sequestrati al ministro Romano.

8) 138 mila lire nonchè 53 monete d'oro in possesso di due persone fermate nella zona Campagnano.

9) 33 miloni di lire dati in consegna da due ufficiali della marina germanica al suddito svizzero Alios Hoffman e da questi versati al comandante della 52.a brigata Pedro.

10) 35 chilogrammi e 880 grammi di rottami e manufatti d'oro pescati nel punto in cui il fiume Mera si immette nel lago di Como e ritirati dallo stesso comandante Pedro.

11) 330 sterline d'oro sequestrate da un reparto partigiano ad una colonna tedesca in transito al ponte del Passo.

Secondo le confidenze fatte dalla Gianna Tuissi, l'omicidio della quale costituisce uno dei reati imputati al Gorreri, tra le valigie che furono scaricate avanti alla casa del popolo di Como e consegnate a «Guglielmo» (Dante Gorreri) ce n'erano tre che contenevano intorno ai 400 milioni di lire.

(«Giornalfoto»)

L'avv. Sadar, presidente della Cassa di Risparmio, consegna il premio a uno dei vincitori del quinto concorso vitivinicolo. La cerimonia, durante la quale sono stati distribuiti i premi anche ai vincitori di due concorsi zootecnici, ha avuto luogo iermattina, alla presenza di molte autorità nella sala maggiore della Camera di commercio

GRAVISSIME SCIAGURE IN UNA BASE IN FRANCIA

Tre aerei su quattro non tornano alla base

L'inesplicabile catena di incidenti avvenuta dopo un'ispezione del generale Twining

Parigi, 18

Una tragica serie di incidenti ha sconvolto ieri la base aerea americana di Rosieres en Haye, qualche ora dopo aver ricevuto la visita del capo di Stato Maggiore dell'Aviazione americana, il generale Nathan Twining che aveva rivolto parole di elogio al comandante la base, situata nel dipartimento di Meurthe et Moselle, per non aver mai registrato incidenti di sorta.

All'inizio del pomeriggio quattro caccia bombardieri si alzavano dal campo per una esercitazione. Le condizioni atmosferiche erano normali e nulla lasciava presagire che dei quattro apparecchi solo uno sarebbe rientrato in fine di pomeriggio al campo. Gli altri tre, per motivi ancora imprecisati, non hanno fatto ritorno. Uno di essi prendeva fuoco ad una trentina di chilometri dalla base e precipitava nel parco del castello del Conte di Lambel, esplodendo non appena ha toccato terra. Il pilota, aveva potuto mettersi in salvo lanciandosi col paracadute ed atterrando a cinque km. dal luogo ove si è disintegrato il suo aereo.

Una mezz'ora più tardi a poche centinaia di metri dal campo il secondo aereo falliva la manovra dell'atterraggio e anzichè posarsi sulla pista andava a fracassarsi in un boschetto vicino, prendendo fuoco. Il pilota, un ufficiale superiore, veniva ritrovato carbonizzato. Verso le 19 faceva ritorno alla base il solo dei quattro caccia bombardieri partiti poche ore prima. Il pilota, interrogato, non ha saputo dire che fine abbia fatto il quarto aereo, avendolo perso di vista improvvisamente. Quest'ultimo aereo è stato invano atteso alla base per tutta la notte e di lui non si hanno oggi notizie. Sembra essersi volatilizzato al di sopra delle nubi dell'Est francese.

Questa serie di incidenti ha allarmato le autorità militari americane che stanno procedendo ad un'accurata inchiesta per appurare le cause di questi tre incidenti verificatisi improvvisamente su aerei preparati per un volo di prova. Nessuna notizia è trapelata sull'esito delle indagini, e non è da escludere un atto di sabotaggio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Un campo di basse pressioni interessa marginalmente l'Italia meridionale e la Sicilia. Su dette regioni si avrà anche cielo molto nuvoloso con piogge sparse. Sulle regioni dell'Italia centrale e sulla Sardegna si avranno annuvolamenti irregolari con ampie schiarite specie nelle ore pomeridiane. Sull'arco alpino orientale annuvolamenti localmente intensi con nevicate al di sopra dei 2000 metri. Sull'Italia settentrionale cielo in prevalenza sereno. Sulla Val Padana foschia e banchi di nebbia nelle prime ore del mattino.

Temperature minime e massime. Bolzano —4.4, 13; Trento —1.8, 8.8; Torino —7, 8.8; Milano —3, 8.5; Venezia 3, 10; Genova 6, 12; Bologna 0.2, 8.2; Pisa 1.4, 10.2; Firenze 4.8, 8.9; Perugia 1.3, 4; Ancona 5.8, 7.5; Pescara 4, 6.1; L'Aquila —2.4, 3.2; Roma 4.3, 10.3; Napoli 5.7, 11.7; Campobasso —3.2, 6.2; Bari 7, 9; Potenza 0.4, 2.2; Reggio Calabria 8, 13.8.

Identificata la persona che presentò Wilma a Piccioni?

Roma, 18

Come era stato annunciato, questa mattina il dott. Sepe ha proceduto a quello che dovrebbe essere l'ultimo interrogatorio di Piero Piccioni e Ugo Montagna quali detenuti. Si ritiene che il dott. Sepe abbia «contestato» ai due maggiori imputati del caso Montesi alcune circostanze emerse di recente grazie alle indagini del maggiore Zinza.

Si dice che il dott. Sepe avrebbe identificata la persona che avrebbe presentato Wilma Montesi al giovane musicista Piero Piccioni. Si tratterebbe, secondo quanto risulta, di una persona piuttosto in vista.

Viene confermato che la Sezione istruttoria è convocata per la giornata di sabato per decidere, come è noto, circa l'istanza di scarcerazione presentata dagli avvocati.

L'uccisore di Randi

Aumentata la pena di 1 anno e 4 mesi

Roma, 18

Di un anno e 4 mesi è stata aumentata dalla Corte d'assise di appello la pena di 11 anni di reclusione già inflitta dai giudici di primo grado a Giuseppe Maggiore, che nel novembre 1951 uccise con 6 colpi di pistola l'attore cinematografico Ermanno Randi nel suo appartamento di via Apulia 2.

ALTRI 21 CASI DI TIFO registrati a Benevento

Benevento, 18

Altri 21 casi di tifo ha registrato oggi l'Ufficio comunale sanitario di Benevento. Il totale dei colpiti sale così a 1492, mentre sempre minimo resta il numero dei ricoverati nei padiglioni di isolamento degli ospedali civici.

Il Provveditore agli studi ha disposto oggi la definitiva chiusura a tempo indeterminato delle scuole di ogni ordine e grado.

Tragedia della gelosia a Imperia

SCOPRE LA "FIDANZATA,, uccisa dall'amante

Imperia, 18

[illegible]

I due avevano stretto da oltre due anni una relazione. In questi ultimi giorni i rapporti si erano fatti alquanto tesi, avendo la giovane Guasco deciso di abbandonare il maturo amante. Secondo quanto si è appreso pare che la ragazza si fosse invaghita di un agente di P.S. in servizio presso la Questura di Imperia.

E' stato proprio questi a scoprire il delitto: non vedendo da più giorni la Guasco, di cui si considerava il fidanzato, lo agente si recava nella casa di San Lorenzo al Mare — dove la giovane abitava — e trovando l'uscio sbarrato avvertiva i carabinieri. La porta veniva abbattuta e il Gianni e l'amica sono stati trovati riversi sul letto, ormai cadaveri.

Da un biglietto rinvenuto sul tavolo della stanza è stato possibile ricostruire la tragedia. Il Gianni, piccolo e deforme, si era profondamente attaccato alla giovane amante e quando questa manifestò il desiderio di lasciarlo nella mente dell'uomo deve essere subito maturata l'idea del delitto. Recatosi, infatti, come al solito nella casa della giovane, l'anziano portalettere attese che essa si addormentasse, poi la uccise con un colpo di rivoltella alla tempia e infine si suicidò.

(Continua in 6-a pagina)

GIORNALE SPORT

L'INCONTRO CICLISTICO AL VIGORELLI DI MILANO

Italia-Francia tre a zero

La squadra di Coppi e Magni ha battuto quella di Bobet sia nell'Omnium che nel Mezzofondo e nella Velocità - Folla enorme - Onesti ha tagliato il nastro

Milano, 18

Il rinnovato Palazzo dello Sport, che il pugilato ha tenuto a battesimo la scorsa settimana, ha riaperto questa sera i battenti per ospitare gli assi del ciclismo italo-francese impegnati in un confronto che per i campioni azzurri del pedale vuol essere di rivincita dell'incontro svoltosi domenica scorsa al Velodromo di Inverno di Parigi, dal quale essi sono usciti battuti con un secco tre a zero.

Il confronto che dà l'avvio all'attività ciclistica invernale, che a Milano da circa 30 anni era stata sospesa per mancanza di un ambiente adatto, serve da definitivo collaudo della nuovissima e assai scorrevole pista di un impianto che è senz'altro uno dei migliori d'Europa. L'avvenimento ha richiamato al Palazzo dello Sport un gran numero di tifosi che già molto prima dell'inizio delle gare affolla in ogni ordine di posti le capaci gradinate. Sono presenti il presidente del CONI, cav. Giulio Onesti, con il presidente dell'UVI, Rodoni, e numerosi esponenti del mondo sportivo nazionale e internazionale, vecchi campioni del pedale, organizzatori, presidenti e rappresentanti di società sportive.

Alle ore 21 tra le acclamazioni del pubblico si schierano sulla pista davanti alla tribuna di onore le due squadre italiana e francese, capitanate rispettivamente da Coppi e da Bobet. Mentre echeggiano le note degli inni nazionali di Francia e di Italia, i campioni si scambiano mazzi di fiori. L'avv. Onesti procede quindi al tradizionale taglio del nastro inaugurando ufficialmente la nuova pista sulla quale sfilano poi, in bicicletta, tra le rinnovate acclamazioni del pubblico, i concorrenti.

La squadra francese è così composta: Bobet, Hassenforder, Darrigade, Forlini, Bellenger, Gerardin, Beyney, Bethery. Quella italiana da Coppi, Magni, Messina, Defilippis, Maspes, Sacchi, Ghella e Martino. Ha quindi inizio l'incontro che dovendosi considerare come un «retour match» di quello parigino si effettua con le stesse modalità di punteggio. Alla fine, l'Italia ha battuto la Francia con il punteggio di 3 a 0. Con il punteggio di questa sera il confronto si è chiuso in parità.

Ecco i risultati.

OMNIUM. Prima prova (km. lanciato a tempi a squadre all'italiana): 1) Francia (Bobet, Hassenforder, Darrigade, Forlini) in 1'1"5, media km. 58.536; 2) Italia (Coppi, Magni, Messina, Defilippis) in 1'2"4, media km. 57,692. Seconda prova (individuale a punti su 10 km., 50 giri, con un traguardo ogni cinque giri): 1) Messina in 13'2", media 46,035, p. 26 e 1 giro; 2) Magni p. 14 a 1 giro; 3) Forlini p. 13 a 1 giro; 4) Bobet p. 18; 5) Defilippis p. 14; 6) Hassenforder e Coppi p. 10; 8) Darrigade p. 5. Terza prova (inseguimento a squadre su 5 km.): 1) Italia in 5'47"1, media 51,858; 2) Francia in 5'47"2.

MEZZOFONDO. Prima prova (mille metri a cronometro con partenza lanciata): 1) Bethery (Francia) in 48"7, media 73,921; 2) Martino (Italia) in 53"2, media 67,669. Seconda prova (inseguimento km. 8, giri 40): 1) Martino in 7'33"2, media 63,548; 2) Bethery in 7'33"9.

VELOCITA' (9 prove a 2 e una prova a 6). Prima prova: 1) Bellenger, 2) Ghella (200 metri in 12"4); seconda prova: 1) Gerardin, 2) Sacchi (200 m. in 12"1); terza prova: 1) Maspes, 2) Beyney (200 m. in 11"8); quarta prova: 1) Maspes, 2) Gerardin (200 m. in 11"8); quinta prova: 1) Ghella, 2) Beyney (200 m. in 12"3); sesta prova: 1) Sacchi, 2) Bellanger (200 m. in 11"8).

Il record di Harris

Fallito al Vigorelli il tentativo di Bellenger

Milano, 18

Il tentativo di Bellenger di migliorare il primato mondiale sul chilometro da fermo, effettuato stamane poco dopo mezzogiorno sulla pista del Velodromo Vigorelli, è fallito per uno scarto di circa quattro secondi sul tempo dell'inglese Harris di 1'8"3. Il francese partito molto forte, dopo avere compiuto i primi cinquecento metri con un ottimo tempo, è poi calato anche per un leggero vento contrario, cosicchè al termine il risultato è stato di 1'12"1.

Aeromodelli al Castello

Piccoli reattori a 200 chilometri orari

Domenica mattina, nel piazzale delle Milizie del Castello di San Giusto avrà luogo una interessante manifestazione aeromodellistica organizzata dall'Aeroclub Trieste. Il pubblico triestino avrà così modo di ammirare numerosi modelli di nuova costruzione facenti parte delle varie categorie, dall'acrobatico a quello di velocità; tutta la gamma dei modelli in volo vincolato circolare. Sfileranno così anche i reattori in miniatura, rumorosissimi apparecchi che esercitano però il massimo fascino sul pubblico in quanto riescono a oltrepassare la velocità dei 200 km. orari.

Dopo le gare, che dureranno dalle 9.30 alle 11.30 circa, avranno luogo prove di inseguimento a tre e finte battaglie aeree combattute fra modelli acrobatici. Per tale eccezionale manifestazione l'Aeroclub Trieste ha invitato nella nostra città rappresentanti di altri aeroclub e ufficiali delle nostre Forze armate.

La candidatura di Detroit per le Olimpiadi del 1960

Chicago, 18

Una commissione d'inchiesta olimpionica degli Stati Uniti ha approvato ieri sera la candidatura di Detroit a sede americana per le Olimpiadi estive del 1960. L'approvazione della commissione verrà ora trasmessa allo commissione olimpionica degli Stati Uniti, che voterà al riguardo. In casò di approvazione, la candidatura di Detroit sarà presentata alla commissione olimpionica internazionale. Sono state pertanto scartate le candidature di Los Angeles, Chicago, Minneapolis e Filadelfia.

Nel corso dei lavori della commissione, i rappresentanti di Colorado Springs hanno proiettato un film a colori sull'organizzazione sportiva della propria località, sostenendo che a loro parere, i mezzi che Colorado Springs potrebbe offrire sarebbero superiori a quelli di Cortina d'Ampezzo, dove si svolgeranno i Giochi olimpici invernali del 1956.

Gardini batte Larsen

Montevideo, 18

Al torneo internazionale di tennis di Montevideo sono stati registrati i seguenti risultati: singolare maschile: Gardini (It.) b. Larsen (USA) 6-3, 7-5; Ayala (Cile) b. Drobny (Eg.) 12-10, 7-9, 6-3. Doppio maschile: Pietrangeli-Gardini (It.) b. Larsen-Steward (USA) 6-4, 7-5; Ayala-Hammersley (Cile) b. Drobny-Mottram (Eg.-Ingh.) 6-3, 6-2.

A fatica Mervyn Rose regola John Bromwich

Sydney, 18

Ecco i risultati delle partite odierne del torneo di tennis della Nuova Galles del Sud: Singolare maschile - semifinali: Mervyn Rose (Australia) b. John Bromwich (Australia) 9-7, 2-6, 6-3, 3-6, 6-1. Rex Hartwig (Australia) b. Ken Rosewall (Australia) 6-3, 6-2, 6-3.

Il destino di Carter

Per la terza volta campione mondiale

San Francisco, 18

Jimmy Carter ha conquistato il titolo mondiale dei pesi leggeri per la terza volta nella sua carriera, battendo il detentore Paddy De Marco per k. o. tecnico al quindicesimo e ultimo «round». E' stata una lotta di estrema violenza: Carter ha messo a terra De Marco per quattro secondi al nono «round» e ancora mentre suonava il gong che chiudeva la quattordicesima ripresa.

All'inizio dell'ultimo «round» Jimmy è scattato come una furia sul rivale e l'arbitro ha dovuto separare i due che erano finiti sotto le corde. Alla ripresa delle ostilità Carter ha messo a segno due destri al volto, così efficaci che De Marco è rimasto privo di difesa e l'arbitro ha sospeso l'incontro. Erano trascorsi quattordici secondi dall'inizio del «round».

De Marco si è difeso ottimamente sino al dramma finale, ma Carter era in grandi condizioni. Era la prima difesa del titolo da parte dell'italo-americano, che lo aveva tolto a Carter la scorsa primavera. Jimmy ha confermato la tradizione che lo vuole magnifico in ogni rivincita. Divenne campione nel 1951 battendo Ike Williams, poi venne detronizzato da Lauro Salas ma gli riprese la corona, infine fu battuto da De Marco. Ora è possibile Carter venga sfidato dall'italiano Duilio Loi, campione d'Europa della categoria.

Alla pari i pugilatori inglesi e germanici

Wembley, 18

Inghilterra e Germania hanno pareggiato ieri sera, con cinque vittorie per parte, nel primo incontro pugilistico dilettanti svolto fra i due paesi dopo la guerra.

I vincitori: Homberg (G.), Sillet (G.B.), Nichols (G.B.), Morris (G.B.), Whelan (G.B.), Wohlers (G.), Reinhart (G.), Hope (G.B.), Pfirman (G.), Witterstein (G.).

La partita Libertas - Fortitudo, valevole per il campionato di Promozione è stata anticipata nella mattinata di domenica e avrà luogo sul campo di via Flavia, con inizio alle ore 10.

L'Edera a Grado. Domenica prossima sul difficile campo della capolista Gradese, ospite di turno sarà la promettente Edera, che in questo inizio di campionato si sta affermando. Con l'occasione la Sezione Calcio dell'Edera ha organizzato una gita allestendo un pullman. La partenza è fissata alle ore 9 con sosta e visita ad Aquileia, Grado e Barbana. Le prenotazioni si chiudono questa sera.

Campionato «ragazzi». Orari e campi per domenica: Edera B - Ponziana A, campo 1.o Maggio, ore 12.45; Ilva - Educatorio, Ilva, 9.30; Triestina - Urano, Flavia, 12; Ponziana B - Edera A, Ponziana, 8.30; Muggesana - Edera Foschiatti, Muggia, 13; Saturno - Cra Crda, Ilva, 10.45.

Jensen e Petagna rientrano per la partita con il Napoli

Dubbia la partecipazione dell'infortunato Curti - Probabile ritorno di Ganzer al centro della mediana

In vista dell'impegnativo confronto col Napoli, la Triestina ha effettuato ieri un allenamento a due porte sul terreno dello Stadio. Squadra allenatrice una formazione del Sant'Anna che attualmente sta disputando il campionato di prima divisione. Con in porta Soldan, la squadra allenatrice si è schierata nella seguente formazione: Soldan; Bucciam, Bizai; Ferluga, Fabian, Vatta; Zauner, Bolle, Bertoli, Bertoia, Sbernini.

I rosso alabardati si sono schierati nella seguente formazione: Lulli (portiere del Sant'Anna); Belloni, Toso; Petagna, Ganzer, Dorigo; Lucentini. Soerensen, Secchi, Jensen e Sabbatella. Si è giocato un solo tempo di 45 minuti. In precedenza i rosso alabardati hanno effettuato un abbondante lavoro di cultura fisica. La squadra dei titolari ha segnato due reti entrambe con Jensen la prima su «rigore» e la seconda con un rasoterra su passaggio di Secchi. Nessuna rete da parte degli allenatori. Nel complesso il gioco è stato molto veloce. Il buon lavoro della mediana triestina e la modesta statura della squadra allenatrice, hanno fatto sì che teatro delle operazioni fosse in prevalenza il campo della squadra allenatrice. Del reparto attaccante le cose migliori sono state eseguite da Jensen e da Lucentini che sono apparsi in ottime condizioni di forma.

Non hanno partecipato all'allenamento Valenti ancora indisposto, Nay che ha limitato la sua attività ad esercizi di cultura fisica e Curti che ha una caviglia gonfia in conseguenza di un colpo ricevuto nel corso della partita Triestina B-Udinese B nella quale l'argentino ha giocato il secondo tempo. Le condizioni di Curti sono tali che molto difficilmente potrà essere in campo domenica con il Napoli. Meggiolaro non ha partecipato all'allenamento avendo disputato per intero la partita Triestina B-Udinese B.

Dopo l'allenamento dei titolari è stata giocata una partita di allenamento fra una squadra rosso alabardata di riserve e la prima squadra ragazzi del Sant'Anna. La formazione rosso alabardata era composta da Nuciari; Metullio, Primavera; Pintarelli, Olivo, Barnaffi; Degano, Secchi, Martire (proveniente dal Napoli e militare a Trieste), Rossetti e Orazi (altro militare proveniente dalla Spal). La formazione del Sant'Anna: Lulli; Bal, Vascotta; Zari, Vatta, Zauner; Pangos, Bertoia, Iablansen, Stupar, Leban. Sono stati giocati due tempi per complessivi cinquanta minuti. Sono state segnate sei reti da parte dei rosso-alabardati e una dal Sant'Anna.

Dopo i mondiali di calcio

Una condanna morale a ungheresi e brasiliani

Stoccolma, 18

I giocatori che hanno partecipato nella scorsa estate alla partita Ungheria-Brasile dei «mondiali» di calcio, — che, come è noto, degenerò in episodi di violenza senza precedenti — sono stati «condannati moralmente» dalla Federazione internazionale di calcio, che tuttavia non ha preso nei loro confronti alcuna «sanzione materiale».

L'esecutivo della F.I.F.A., riunitosi a Stoccolma in relazione al 50.o anniversario della Federazione di calcio svedese, ha discusso per parecchie ore in merito alla famigerata partita, diramando alla fine un comunicato in cui nessuna delle due squadre veniva criticata in modo particolare per i disordini relativi alla partita.

Teletrasmessa la partita fra Inghilterra e Germania

Londra, 18

I telespettatori italiani potranno assistere alla partita internazionale di calcio Germania-Inghilterra, che verrà disputata il 1.o dicembre allo stadio di Wembley. Nel darne l'annuncio, la B.B.C. ha specificato che oltre all'Italia, la partita sarà teletrasmessa anche in Germania, Francia, Belgio, Olanda e Svizzera.

Da un italo-americano

I tiratori azzurri invitati nel Connecticut

New York, 18

Alle 17.50 di ieri (ora italiana) la nazionale italiana di tiro a segno, campione d'Europa 1954, è arrivata a New York a bordo di un aereo di linea italiano, proveniente da Roma, per continuare alla volta di Caracas, nel Venezuela, dove parteciperà ai campionati mondiali di tiro a segno dal 23 al 25 novembre.

Guidata dal capitano Mario Papa, la nazionale italiana ha subito qualche ritardo presso gli uffici doganali, dove ognuno dei tiratori ha dovuto registrare le proprie armi individuali. Alle quattro di stamani, ora italiana, il gruppo è partito in aereo per Caracas. Il cap. Papa ha detto di non poter prevedere quale sarà il piazzamento della nazionale italiana a Caracas. Dopo i «mondiali» di tiro a segno, la nazionale italiana ritornerà a New York, soffermandosi per qualche tempo per scopi turistici, prima di ripartire per Roma.

Il cap. Papa ha confermato che la nazionale italiana parteciperà anche ai campionati europei del 1955 che si svolgeranno al Cairo in febbraio. Uno dei tiratori italiani, Galliano Rossi, di Ancona, campione individuale europeo per il 1954, è stato salutato all'aeroporto da un parente, Aldo Noti, un ricco industriale di Waterbury, nel Connecticut, che ha invitato l'intera nazionale italiana a visitare la sua casa a Plantsville nel viaggio di ritorno da Caracas.

Della nazionale italiana fanno parte anche Giulio Prati, di Piacenza, che fu campione individuale europeo nel 1953, Cesare Merlo di Torino, Raffaele De Donato di Napoli, Umberto Cipriani di Roma e Guglielmo Tuccimi di Roma.

Il trotto a Montebello

FARAD AMMALATO NON PARTECIPERA' ALLA PROVA TOTIP

Proseguono all'ippodromo di Montebello i convegni bisettimanali di trotto che avranno luogo questa settimana domani, sabato, con inizio alle 14 precise e domenica alle 13.30. Nel convegno di domani le corse principali saranno riservate rispettivamente ai puledri di due anni che apriranno il programma con il Premio dei Nidi e alla classe massima alla quale sarà riservato il Premio di Diana sulla distanza del miglio. Domenica sarà disputata la corsa Totip Premio dei Leoni che vedrà in lizza ben undici soggetti: Ginger, Mariolo, Edimburgo, Opel, Aldifà, Kalima, Farad a m. 2060; Primo Ciclo, Fiordaliso a m. 2080; Montepolo e Ritmo a m. 2100.

Il cavallo Farad, iscritto alla corsa Totip in programma domenica a Montebello non sarà ai nastri essendosi ammalato di polmonite.

Campionato di calcio C. S. I. Orari e campi: Villaggio del Fanciullo - Virtus, campo Opicina, ore 10; Azzurra - Alpina, campo Opicina, ore 8.45; S. Andrea - Libertas Charitas, campo Muggia, ore 10; Itala Roiano - Gretta, campo Ilva, ore 8; Libertas - Esperia, campo Ilva, ore 12; Audace - Victoria campo Ilva, ore 13.15.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip. Triest. - Via S. Pellico 8